

GIULIA PICCHI, SIMONETTA MENCHELLI

VASA IDONEA (COL., 12. 4. 4) NELL'AGER FIRMANUS

USI QUOTIDIANI ED ATTIVITÀ ECONOMICHE

Si presentano in questa sede i vasi comuni rinvenuti nell'ambito del *South Picenum Survey Project*, diretto da M. Pasquinucci e dalla scrivente, relativo in particolare all'ager di *Firmum Picenum*, colonia latina del 264 a.C.¹. In questo territorio (fig. 1), che si ritiene compreso fra le vallate dei fiumi Tenna ed Aso², è in corso un programma di ricerca multidisciplinare, articolato in ricognizioni topografico-archeologiche e nell'analisi integrata di tutte le fonti disponibili, con un approccio ampiamente diacronico (dalla preistoria all'alto Medioevo)³. I dati sono elaborati e gestiti in un Sistema Informativo Territoriale, la cui interfaccia cartografica è costituita dal programma ArcGiS 9.3.

Nel corso delle sistematiche indagini sul campo sono state al momento individuate 780 Unità Topografiche: abbiamo interpretato tali presenze come siti o come off-sites sulla base dell'esame integrato degli aspetti geomorfologici, delle informazioni quantitative e qualitative emerse dai reperti, in massima parte ceramici, visibili sul terreno e dalle loro condizioni di giacitura⁴. I siti e gli off-sites sono stati poi tipologizzati in categorie cronologico-culturali e funzionali (ad esempio 'stazione del paleolitico superiore', 'necropoli picena', 'villa romana'; 'off-site di fattoria romana'): anche in questo caso si tratta di interpretazioni derivate dall'analisi di dati quantitativi e qualitativi, con un approccio di matrice processuale, ma flessibile ed aperto alle più recenti riflessioni metodologiche⁵, nel tentativo di cogliere la complessità degli eventi umani e del loro interagire in un determinato territorio.

Sulla base di tali ricerche risulta che dall'età tardo-repubblicana e sino al tardo-antico *Firmum Picenum* controllò un distretto ricco di risorse, supportato da un'efficiente rete stradale e da un sistema di porti/

¹ AA.VV. 1987, *Firmum Picenum*.

² A partire dal giudizio di TH. MOMMSEN (*CIL IX*, 508); aggiornamenti in SQUADRONI, *Regio V*.

³ Vedi ad esempio PASQUINUCCI, MENCHELLI, *Landascape archaeology*, 28-48; PASQUINUCCI, MENCHELLI, *Il territorio*, 185-194.

⁴ Per la metodologia applicata nelle indagini sul campo e nell'interpretazione dei dati vedi MENCHELLI, *Surface*.

⁵ Su cui vedi ad esempio BINTLIFF, *A companion*.

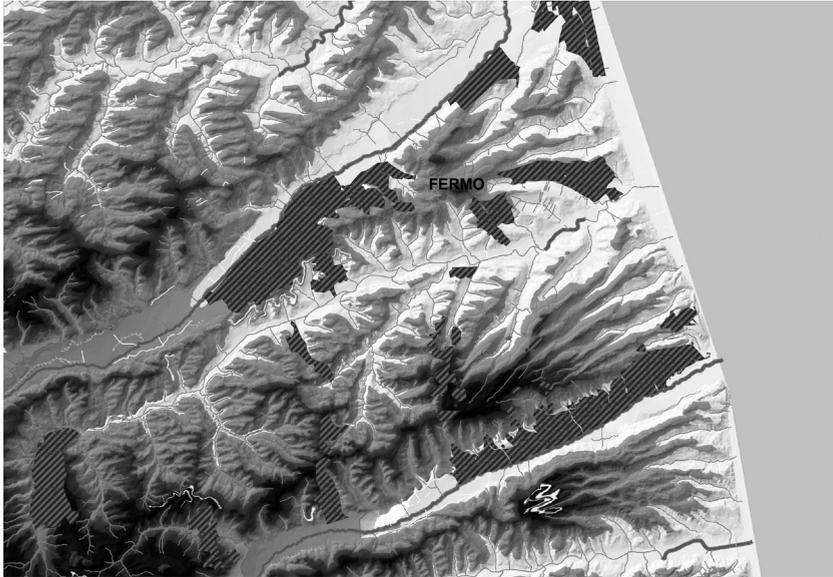


Fig. 1. In tratteggio le aree campione ricognite sistematicamente.

approdi ubicati allo sbocco dei corsi d'acqua, il principale dei quali era alla foce del fiume Ete, il *Castellum Firmanum*, citato da numerose fonti letterarie ed itinerarie⁶. Nella fase della romanizzazione un importante centro di aggregazione venne costituito dal santuario di Monterinaldo, specializzato in culti salutari legati all'acqua, attivo dal III sec. a.C. e con frequentazione sino al I sec. a.C.⁷.

A partire dalla fine del II-inizi I sec. a.C. nelle campagne, sino ad allora popolate da piccoli insediamenti rurali, probabili eredi delle fattorie tardo-picene e/o dei poderi dei coloni del 264 a.C., cominciarono a diffondersi 'ville'⁸ di grande impegno architettonico, con un'economia chiaramente orientata al mercato, in particolare alla commercializzazione del vino locale entro anfore di forma Lamboglia 2, delle quali sono stati rinvenuti numerosi depositi e fornaci lungo la fascia costiera⁹.

⁶ Strabo 5. 4. 2; Plin. *n.h.*, III. 13. 111; Mela II. 65; Itin. Ant., 313. 1-3; Tab. Peut., IV, 5. Sul quale vedi MENCHELLI, *Firmum Picenum*.

⁷ Vedi LANDOLFI, *Il santuario ellenistico*, 8-18 e CIUCCARELLI, MENCHELLI, PASQUINUCCI, *Culti delle acque*, 417-429.

⁸ Utilizziamo questo termine nell'accezione convenzionalmente accettata negli studi più affinati (vedi ad esempio QUILICI, QUILICI GIGLI, *La carta archeologica Sinni*; DI GIUSEPPE, *Villae, villulae*).

⁹ MENCHELLI, CIUCCARELLI, *Depositi*.

Successivamente, negli ultimi decenni del I sec. a.C., l'*ager Firmanus* fu oggetto di una accatastazione triumvirale in *centuriae* di 200 *iugera*¹⁰. I relitti di *limites* ancora visibili sul terreno, e le aree di frammenti fittili interpretabili come 'fattorie'¹¹ individuate all'interno delle centurie, documentano che nei settori collinari questa catastazione coinvolse anche aree in precedenza occupate dai siti rurali di piccole dimensioni e dalle 'ville'¹². Non abbiamo elementi per giudicare se anche nell'*ager Firmanus* le confische triumvirali determinarono gli sconvolgimenti nelle proprietà fondiari note in altre regioni italiche¹³. Le concentrazioni di reperti sul terreno, interpretate con i protocolli sopra descritti, dimostrano che 'ville' e 'fattorie' centuriali coesistero, anche se non conosciamo le effettive dinamiche insediative (continuità, abbandono, ristrutturazioni delle 'ville' repubblicane; costruzione di nuovi edifici nelle loro immediate vicinanze; siti rurali minori funzionali all'attività delle aziende agricole maggiori?)¹⁴.

Alcune 'ville' repubblicane scavate nel Piceno (ad esempio in loc. Angeli di Mergo¹⁵ e a Colombara di Acqualagna¹⁶) risultano essere completamente ricostruite in età augustea, ma in assenza di fonti letterarie, epigrafiche e giuridiche non abbiamo informazioni sugli eventuali mutamenti negli assetti proprietari e sull'impatto sociale di queste trasformazioni. In effetti per ricostruire, in maniera attendibile, l'evoluzione del popolamento rurale molti elementi continuano a sfuggirci, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti sociali: se in fondo non è difficile individuare sul terreno gli insediamenti antichi e metterli in pianta¹⁷, molto più complesso è determinare il loro regime di proprietà ed il rango e le vicende degli uomini ('nativi piceni' e loro discendenti; proprietari di 'ville', coloni, schiavi, liberti, liberi salariati, affittuari)¹⁸,

¹⁰ *Ager Firmo Piceno limitibus triumviralibus in centuriis est per iugera ducena adsignatus* (Lib. col. I, L 226, 9-10 = C 177.20).

¹¹ Per l'accezione del termine vedi la bibliografia citata a nota 8.

¹² MENCHELLI, *Per la centuriazione*, 99-114.

¹³ Naturalmente Virgilio, *Ecl.* I e IX; Properzio IV I. 27 e 127-130; Orazio, *epist.* II 2. 49-52. La bibliografia sull'argomento è enorme, ci limitiamo a citare, oltre ai lavori di E. GABBA (*Appiano*, 230-231; *Appiani*, LIX-LXXVIII), KEPPIE, *Colonisation*; ROSADA, *La Scacchiera*.

¹⁴ Cfr. per queste problematiche in generale WANDSNIDER, *Solving the puzzle*, 53.

¹⁵ DE MARINIS, *Insediamenti*.

¹⁶ VERDONCK, VERMEULEN, *A contribution*, 184; <http://www.comune.acqualagna.ps.it>.

¹⁷ Vedi le osservazioni di WITCHER, *Broken pots*.

¹⁸ Come è noto, nella riflessione storiografica è da tempo in corso uno stimolante dibattito sugli aspetti sociali e demografici del popolamento dell'Italia romana. Vedi ad esempio: LO CASCIO, *Il rapporto uomini-terra*, 107-121; SCHEIDEL, *The free population*; SCHEIDEL, *The slave population*; LO CASCIO, MALANIMA, *Cycles*; PATTERSON, *Landsca-*

che li abitarono e li resero produttivi, in molti casi sino all'età tardo-antica.

Molti degli attori della storia agraria fermana, quale che fosse la loro posizione sociale, utilizzarono i vasi che qui veniamo a presentare, rinvenuti appunto in 'ville', in 'fattorie' e nei relativi off-sites. Fra i reperti fittili, come è noto, i vasi comuni presentano un alto potenziale informativo perché, oltre a fornire, come le altre classi ceramiche, indicazioni di tipo culturale-cronologico ed economico-commerciale, possono essere particolarmente utili per definire aspetti sia di ambito sociale-comportamentale (ad esempio preparazione/cottura/consumo degli alimenti; usi conviviali; pratiche di igiene e pulizia), che prettamente produttivo: come sottolineano gli agronomi antichi, per la fruttuosa gestione dell'azienda agricola erano necessari *vasa idonea* alle diverse necessità¹⁹.

Nell'ambito del nostro progetto sono stati schedati 4464 esemplari di vasi comuni e 247 di *dolia*: questo è il numero minimo calcolato sulla base del sistema EVE (Estimated Vessel Equivalent)²⁰, con adeguamenti metodologici che ci sembravano indispensabili: oltre che per morfologia e dimensione, un frammento viene considerato individuo nel caso che presenti caratteristiche tecniche (corpo ceramico, trattamento delle superfici) specifiche e comunque differenti da quelle degli altri individui calcolati nel medesimo contesto o in contesti relazionabili (ad esempio sito e suo off-site)²¹. L'indice di frammentarietà è molto alto, come presumibile in ceramiche a lungo sottoposte alle azioni degli aratri: i vasi comuni che conservano elementi diagnostici per un inquadramento tecnico-funzionale sono 1700; di questi, 252 sono stati ritenuti significativi per la tipologizzazione e verranno presentati di seguito.

(S.M.)

pes; CRAWFORD, *State waiting*. In particolare per gli *incolae*: GAGLIARDI, *Mobilità ed integrazione*; per gli affittuari: LAUNARO, *Peasants and slaves*; LAUNARO, *Investing in the countryside*.

¹⁹ Vedi ad esempio Col., XII. 4. 4. Per le attrezzature ed il vasellame necessari negli insediamenti rurali ancora molto utile FRAYN, *Subsistence Farming*.

²⁰ ORTON, TYERS, VINCE, *Pottery*.

²¹ Vedi nel dettaglio MENCHELLI, *Surface*.

Catalogo dei corpi ceramici²²*Ceramiche di produzione locale/regionale*

1) CC 1/8308. Biancastro (M. 10 YR 8/2) a matrice carbonatica; fine, leggermente poroso, con alcuni grandi inclusi rossastri, a matrice ferrica.

2) CC 2/8309. Rosa (M. 7.5 YR 7/4-7/6) a matrice carbonatico-ferrica; molto fine, leggermente poroso, con rari inclusi minutissimi biancastri e miche.

3) CC 8/8315. Arancione, marrone quando vetrificato (M. 7.5 YR 5/6-5/2), a matrice ferrica; poroso, molto grossolano, con numerosi inclusi da minuti a grandi biancastri e grigi.

4) CC 9. Grigio nerastro (M. 7.5 YR 5/2-5/4) perché solitamente cotto ad alte temperature; poroso, con numerosi inclusi da minutissimi a grandi neri, biancastri e grigi, visibili anche in superficie.

5) CC 14. Rosato (M. 7.5 YR 6/6) a matrice ferrica; abbastanza compatto, con numerosi inclusi minutissimi lucenti, grigi e biancastri; grandi inclusi biancastri calcarei.

6) CC 11/8318. Beige-rosato (M. 7.5 YR 8/2-8/4) a matrice carbonatica; fine, leggermente poroso, con inclusi non visibili a occhio nudo.

7) CC 12/8319. Biancastro (M. 10 YR 8/3), a matrice carbonatica; fine, leggermente poroso, con rari inclusi minutissimi rosso bruni.

8) CC 15. Beige con nucleo grigio (M. 10 YR 8/3-7/3), a matrice carbonatica; abbastanza fine, ma non del tutto omogeneo, poroso, con frequenti inclusi violacei e grigi piccoli.

9) CC 16. Rosato (M. 7/5 YR 6/4-6/1), grigio nel nucleo, a matrice ferrica; leggermente poroso; con frequenti inclusi minutissimi lucenti e biancastri.

10) CC 18. Arancione chiaro (M. 7/5 YR 8/4-8/6), a matrice ferrica; poroso; con numerosi inclusi minutissimi e piccoli lucenti, grigi e rossastri; grandi inclusi rossastri a matrice ferrica (argille o chamotte).

11) CC 19. Beige (M. 5 YR 7/4-6/1) con nucleo grigio, a matrice carbonatico-ferrica; leggermente poroso; numerosi inclusi minutissimi biancastri e lucenti; rosso-bruni da minutissimi a grandi.

12) CC 22. Marrone chiaro (M. 7.5 YR 7/4), a matrice ferrica; molto poroso; con frequenti inclusi da minutissimi a medi grigi, lucenti e biancastri.

²² La provenienza dei corpi ceramici (in seguito abbreviati CC) è definita sulla base di dati archeologici e/o archeometrici: 15 di questi campioni, recanti un identificativo a 4 cifre, sono stati analizzati da Claudio Capelli (DIPTERIS, Genova): cfr. MENCHELLI, *Vasi comuni*, 109-118.

13) CC 23. Arancione (M. 2.5 YR 5/8), a matrice ferrica; abbastanza compatto e depurato; inclusi minutissimi lucenti, grigi e biancastri, non molto numerosi.

14) CC 28. Da beige a rosato (M. 5 YR 8/2-8/4), a matrice carbonatico-ferrica; fine, leggermente poroso; con non molto frequenti inclusi minutissimi rossastri ferrici.

15) CC 53. Arancione (M. 7.5 YR 7/4-6/4), a matrice ferrica; quasi compatto; con numerosi inclusi minutissimi lucenti, biancastri e grigi; grandi più rari.

16) CC 70. Rosato (7.5 YR 7/6), a matrice ferrica; poroso; con rari inclusi biancastri da minutissimi a grandi.

17) CC 46=62. Arancione (M. 7.5 YR 7/6-6/2), con nucleo grigio per irregolarità di cottura, a matrice ferrica; leggermente poroso; con frequenti inclusi lucenti, biancastri e bruni da minutissimi a medi; biancastri anche grandi.

18) CC 56. Arancione (M. 7.5 YR 7/6-6/2), con nucleo grigio per irregolarità di cottura, a matrice ferrica; compatto; con numerosi inclusi lucenti, grigi e biancastri da minutissimi a medi.

19) CC 63. Arancione (M. 7/5 YR 7/4-6/1), con nucleo grigio per irregolarità di cottura, a matrice ferrica; molto poroso; con inclusi minutissimi lucenti, biancastri e rosso-bruni.

Ceramiche di importazione

20) CC 3/8310. Rosato (M. 2.5 YR 6/8), a matrice ferrica; abbastanza compatto; con inclusi minutissimi lucenti; da minutissimi a grandi scuri e biancastri (calcite), questi ultimi molto numerosi. Provenienza: Apulia.

21) CC 13/8320. Rosato (M. 5 YR 7/4-7/1), con nucleo grigio; grossolano; con numerosi inclusi minutissimi lucenti e biancastri e grigi da minutissimi a grandi. Provenienza: Apulia.

22) CC 10/8317. Grigio (M. 2.5 YR 6/6-6/1), rosato nel nucleo, a matrice ferrica; abbastanza depurato; inclusi minuti giallo-biancastri non molto numerosi. Provenienza: area nord-adriatica o egea.

23) CC 4/8311. Grigio-rosato (M. 5 YR 6/4), a matrice ferrico-carbonatica; molto poroso; con inclusi minutissimi lucenti e bruni, numerosi, biancastri rari. Provenienza: area nord-adriatica o egea.

24) CC 7/8314. Rosso vivo (M. 2.5 YR 6/8-5/8), a matrice ferrica; depurato; con numerosi inclusi lucenti minutissimi. Provenienza: area nord-adriatica.

25) CC 26. Beige-rosato (M. 7.5 YR 6/4), a matrice ferrica; leggermente poroso; inclusi lucenti e nero lucenti da minutissimi a piccoli, biancastri più rari. Provenienza: area campano-laziale.

26) CC 29. Rosso-arancione (M. 5 YR 6/6-6/1), con superficie marrone, a matrice ferrica; abbastanza grossolano; inclusi minutissimi lucenti, biancastri e grigi numerosi, anche di grandi dimensioni. Provenienza: area laziale.

27) CC 5/8312. Rosato (M. 2.5 YR 5/6), a matrice ferrica; abbastanza compatto; con inclusi minutissimi lucenti e neri più rari. Provenienza: area egea.

28) CC 6/8313. Rosso-marrone (M. 2.5 YR 5/4), a matrice ferrica; leggermente poroso e grossolano; inclusi da minutissimi a medi lucenti, grigi e biancastri. Provenienza: area egea.

29) CC 21. Rosso (M. 5 YR 6/6), a matrice ferrica; abbastanza compatto e depurato; frequenti inclusi minutissimi e piccoli lucenti e biancastri. Provenienza: area egea.

30) CC 17. Rosso arancione (M. 5 YR 5/6-5/1), con superficie nera, a matrice ferrica; molto poroso; con frequenti inclusi minutissimi grigi. Provenienza: nord-Africa.

31) CC 20. Rosso (M. 5 YR 6/8-5/1), con nucleo grigio e superficie esterna annerita; matrice almeno parzialmente ferrica; compatto; inclusi biancastri da minutissimi a grandi, numerosi, grigi più rari. Provenienza: nord-Africa.

32) CC AL28. Arancione (M. 10 YR 6/6), a matrice ferrica; leggermente poroso; inclusi minutissimi grigi e biancastri numerosi, rossastri grandi più rari. Provenienza: nord-Africa.

33) CC 24. Rosso (M. 2.5 YR 5/6), a matrice ferrica; abbastanza compatto; inclusi lucenti, biancastri da minutissimi a piccoli, molto numerosi. Provenienza: non determinabile.

34) CC 25. Biancastro (M. 7.5 YR 7/4), a matrice carbonatica; abbastanza compatto; depurato; inclusi minutissimi biancastri, lucenti e rossastri, questi ultimi anche grandi rari. Provenienza: non determinabile.

35) CC 27. Rosato (M. 5 YR 7/6-7/2), con nucleo beige, a matrice ferri-co-carbonatica; leggermente poroso; inclusi biancastri, grigi e bruni da minutissimi a piccoli. Provenienza: non determinabile.

(G.P., S.M.)

CATALOGO DEI TIPI²³***Ceramica da cucina****Produzioni locali/regionali**Olle*Orlo estroflesso obliquo, labbro appiattito, corpo ovoide e fondo piano

- (Nr. 1) 1 ex. Diam. 14 cm. CC 23. Attestazioni: 64.

Confronti: da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 238 s., fig. 150.28: età repubblicana); da Pesaro (BARTOLINI, *Scavo*, 106, fig. 11.91). La forma si inserisce nella tradizione repubblicana: cfr. OLCESE, *Ceramiche comuni*, 78 s., tipo 1, tav. VII.1, IV-III sec. a.C.

Orlo svasato e ingrossato, più o meno pendente, corpo ovoide, fondo piano

Forma attestata già nell'VIII sec. a.C. nel Lazio, ma prevalente in contesti di IV-III sec. a.C. e oltre, fino al I sec. a.C., soprattutto in area tirrenica (OLCESE, *Ceramiche comuni*, 78-80). Fra i materiali studiati sono attestate tre varianti, di produzione locale/regionale, in alcuni casi realizzate con impasti abbastanza depurati.

- (Nr. 2a) Olle di piccole dimensioni (diam. 11-13 cm) con orlo svasato e labbro ingrossato a profilo arrotondato leggermente pendente.

4 exx. CC 9/8316, CC 23. Attestazioni: 190; 471; 535.

Confronti: da Suasa (GIORGI, LEPORE, *Archeologia*, 373, fig. 14.7: fine III-metà II sec. a.C.).

- (Nr. 2b) Olle di piccole dimensioni (diam. 10-14 cm) con orlo svasato e labbro ingrossato a profilo triangolare. Tipo documentato fra la fine del III sec. a.C. e l'età augustea.

8 exx. CC 8, 12, 14, 53. Attestazioni: 191; 208; 312; 430; 471; 643.

Confronti: da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 237, fig. 149.18: fine III-II sec. a.C.).

- (Nr. 2c) Olle di piccole dimensioni (diam. 12 cm) con orlo svasato e labbro ingrossato a profilo arrotondato.

5 exx. CC 8/8315 e 9/8316. Attestazioni: 151; 190; 471.

Confronti: da Cesano di Senigallia (MERCANDO, *Marche*, 123, fig. 32 o: fine I sec. a.C. - I sec. d.C.); da S. Benedetto del Tronto (MERCANDO, *Marche*, 174, fig. 87 n: età rep.).

²³ All'interno delle due categorie fondamentali, produzioni locali/regionali e importazioni, i tipi sono stati distinti secondo criteri funzionali/tipologici e ordinati cronologicamente. Nr. indica l'esemplare rappresentato nelle tavole. Con attestazioni si indica il numero IDGis con il quale il sito o off-site di rinvenimento è registrato nel Sistema Informativo Territoriale elaborato per questo progetto.

Orlo a mandorla, corpo ovoide, fondo piano

Olle da cucina e da dispensa, di origine centro-italica, ampiamente diffuse sui mercati del Mediterraneo occidentale dal II sec. a.C. all'età augustea (OLCESE, *Ceramiche comuni*, 80 s., tipo 3a). Nell'*ager Firmanus* sono attestate sia importazioni che imitazioni locali.

- (Nr. 3a) Olle di medie dimensioni (diam. 18-20 cm) con alto orlo svasato con profilo a mandorla.

4 exx. CC 8/8315 e 9/8316. Attestazioni: 15; 190; 223; 421.

Confronti: da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 236 s., fig. 149.11); da Pesaro (BARTOLINI, *Scavo*, 107 s., fig. 12.99-100).

- (Nr. 3b) Olle di piccole e medie dimensioni con orlo svasato terminante con profilo semicircolare.

2 exx. CC 9/8316 e 14/8321. Attestazioni: 183; 190.

Confronti: da Cesano di Senigallia (MERCANDO, *Marche*, fig. 30 m: fine I sec. a.C. - I sec. d.C.); da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 236 s., fig. 149.14); da Sutri (OLCESE, *Ceramiche comuni*, 80 s., tipo 3a, tav. VIII.3: II-I sec. a.C.).

- Olle di medie dimensioni con orlo svasato terminante con profilo semicircolare.

4 exx. CC 8/8315 e 53. Attestazioni: 18; 128; 263; 703.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, n. 3.

Orlo estroflesso arrotondato, corpo ovoide, fondo piano Cfr. oltre, nr. 25a-b.

- Morfologia generica, di lunga cronologia.

4 exx. Diam. 12-17 cm. CC 14, 23, 53. Attestazioni: 178; 318; 491; 602.

Confronti: inquadrabili nel gruppo Luni 36a (*Luni II*, 624: da età repubblicana al tardo-antico).

Orlo arrotondato, corpo ovoide o globulare, fondo piano

- 3 exx. CC 8/8315 e 9/8316. Attestazioni: 67; 282; 283.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 244, n. 1a e 1c, con bibl.: dall'età flavia al IV-V sec. d.C.

Orlo verticale ingrossato all'esterno

- (Nr. 4) 3 exx. Diam. non det. CC 8/8315 e 23. Attestazioni: 339; 506; 545; 571.

Confronti: da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 77, fig. 76.648: fine I - metà II sec. d.C.); da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 200, fig. 117 h: I-IV sec. d.C.).

Orlo estroflesso arrotondato, spalla leggermente marcata, corpo ovoide

- (Nr. 5) 4 exx. Diam. attestato 16 cm. CC 14, 53. Attestazioni: 215; 313; 596; 758.

Confronti: da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 79, fig. 79.670: fine I - metà II sec. d.C.); da Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 161, tav. L.3: età repubblicana - I sec. d.C.).

Orlo estroflesso assottigliato, con gola interna

- (Nr. 6) 2 exx. Diam. 12 cm. CC 23, 53. Attestazioni: 221; 793.
Confronti: da Suasa (GIORGI, LEPORE, *Archeologia*, 358, fig. 3.4: età flavia). Morfologicamente avvicicabile a olle biansate di produzione laziale e/o campana attestate in contesti ostiensi di I - metà II sec. d.C. (COLETTI, PAVOLINI, *Ceramica comune*, 404, fig. 7.1, p. 407, fig. 8.1).

Orlo verticale ingrossato all'esterno, collo cilindrico o leggermente a imbuto

- (Nr. 7) A giudicare dagli impasti, si tratta di vasellame da fuoco, ma non se ne esclude un uso anche per la dispensa.
3 exx. Diam. 10-11 cm. CC 14, 23, 53. Attestazioni: 64; 560; 571.
Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 224, fig. 137 d: I-IV sec. d.C.).

Orlo estroflesso ingrossato e internamente concavo, corpo ovoide

- (Nr. 8) 1 frammento di orlo probabilmente attribuibile al tipo. Diam. non det. CC 8/8315. Attestazioni: 193.
Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 262, fig. 172 p, 255, fig. 162 m: I-IV sec. d.C.).

Orlo a tesa orizzontale e labbro ingrossato arrotondato

- (Nr. 9) 1 ex. Diam. 21 cm. CC 23. Attestazioni: 596.
Confronti: vicina a un esemplare da Castelfidardo (MERCANDO, *Marche*, 153, fig. 64 v).

Orlo a tesa obliqua, corpo ovoide o globulare, probabilmente biansata.

- (Nr. 10) 1 ex. Diam. 15 cm. CC 8/8315. Attestazioni: 176.
Confronti: olle globulari biansate con orlo simile a questo, parete costolata e fondo a calotta, ispirate a modelli egei, furono prodotte nel sito di S. Giusto (FG) tra fine V e inizi VI sec. d.C. (TURCHIANO, *Ceramiche comuni*, 657, fig. 2.1-4); avvicicabile a un esemplare da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 241, fig. 153 w: I-IV sec. d.C.).

Orlo orizzontale ingrossato, corpo globulare.

- (Nr. 11) 1 ex. Diam. non det. CC 23. Attestazioni: 430.
Confronti: vicino a un esemplare da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 260, fig. 172 s).

Breve orlo estroflesso a profilo triangolare o arrotondato, con risalto interno.

- (Nr. 12a) Breve orlo estroflesso dal profilo triangolare. La morfologia rinvia a contesti databili fra il tardo-antico e l'alto medioevo.

2 exx. Diam. non det. CC 23. Attestazioni: 335; 497.

Confronti: gruppo 37b di Luni (*Luni II*, p. 625: dalla media età imperiale all'alto medioevo). Per le attestazioni nella Toscana (Lucca, Vada Volaterrana e retroterra, Toscana interna) cfr. MENCHELLI, *Vasi comuni*, 110 s., n. 3, con bibl. ivi cit. Presenti anche in area padana: per es. a Calvatone Romana, con impasti caratterizzati dall'aggiunta di calcite (DELLA PORTA, SFREDDA, *Ceramica comune*, 146 s., tav. III.1-2).

- (Nr. 12b) Olle globulari con orlo a gradino, breve collo.

1 ex. Diam. ca. 12 cm. CC 53. Attestazioni: 43.

Confronti: tipo Luni 38c (*Luni II*, 625: IV sec. d.C.). Molto frequenti in area toscana in contesti tardo-antichi (Lunigiana, Lucca, zona pisana, Vada Volaterrana, senese) e nel modenese (MENCHELLI, *Vasi comuni*, 111, fig. 6, con bibl. ivi cit.).

Orlo verticale ingrossato, con solcatura superiore.

- (Nr. 13) 1 ex. Diam. 13 cm. CC 14. Attestazioni: 596.

Confronti: da Durazzo (GUIDUCCI, MONTANA, *Ceramiche da fuoco*, 542, fig. 2.12: fine IV-VII sec. d.C.).

*Ciotole*Orlo verticale o leggermente rientrante e assottigliato

La forma doveva essere utilizzata per cucinare (CC 14, 23, 53), ma anche per la tavola (CC 19).

- (Nr. 14a-b) 6 exx. Diam. 18 cm. CC 14, 19, 23, 53. Attestazioni: 64; 129; 200; 318.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 241, fig. 153 p: I-IV sec. d.C.); da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 78, fig. 77.663: I - metà II sec. d.C.).

- (Nr. 14c) 2 exx. Diam. non det. CC 14 e 53. Attestazioni: 596.

Confronti: da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 89, fig. 77.852: I - metà II sec. d.C.); da Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Le-pidoregio*, 245, tav. LXXXVIII.4).

Orlo obliquo, ingrossato all'interno, con vasca troncoconica

- 1 ex. Diam. non det. CC 19. Attestazioni: 591.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 245, n. 12.

Orlo verticale, vasca a profilo arrotondato

- 4 exx. Diam. non det. CC 14, 23, 53. Attestazioni: 150; 318; 362; 643.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 245, n. 15.

Orlo leggermente rientrante arrotondato, vasca emisferica

- 3 exx. Diam. 24 cm. CC 14, 53. Attestazioni: 209; 318; 596.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 245, n. 16.

Orlo verticale superiormente piatto

- Cfr. oltre nr. 34a. 3 exx. Diam. non det. CC 8, 14 e 53. Attestazioni: 64; 150; 720.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, SORDA, CAPITANIO, *Portorecanati*, 237, fig. 126 c: fine I-inizi II sec. d.C.).

- Cfr. oltre nr. 34b. 2 exx. Diam. non det. CC 23. Attestazioni: 318; 582.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 260, fig. 172 i); da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 244, fig. 153. 69-70: età imperiale); da Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 245, tav. LXXXVIII.5).

Orlo verticale, piatto, vasca troncoconica

- (Nr. 15) 1 ex. Diam. 28 cm. CC 53. Attestazioni: 260.

*Tegami*Orlo ingrossato a sezione triangolare, vasca a profilo rettilineo

- (Nr. 16) 1 ex. Diam. non det. CC 53. Attestazioni: 600.

Confronti: da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 244, fig. 151.64); da Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 48 s., tav. V.7: II-I sec. a.C.).

Breve orlo estroflesso, parete a profilo curvo

- (Nr. 17a) 1 ex. Diam. non det. CC 14. Attestazioni: 318; 571.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, SORDA, CAPITANIO, *Portorecanati*, 313, fig. 240: 1^a metà II sec. d.C.; p. 203, fig. 78.d: fine I-II sec. d.C.); morfologicamente confrontabile con tegami a vernice rossa interna (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 93, tav. XXII.22: I a.C. - I d.C.).

- (Nr. 17b) 1 ex. Diam. 19 cm. CC 8. Attestazioni: 421.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, SORDA, CAPITANIO, *Portorecanati*, 203, fig. 78.c: fine I-II sec. d.C.).

Tegame a conca, con orlo a tesa e gola sottostante, talvolta con anse a bastoncino sul corpo

- (Nr. 18) Orlo probabilmente pertinente al tipo, che deriva da modelli tirrenici.

1 ex. Diam. non det. CC 53. Attestazioni: 602.

Confronti: da *Gabii* (OLCESE, *Ceramiche comuni*, 77 s., tav. VI.2: I sec. a.C. - I sec. d.C.).

Orlo a tesa, parete obliqua

- (Nr. 19) 1 ex. Diam. 19 cm. CC 8. Attestazioni: 312.

Confronti: da Cone di Arcevia (MERCANDO, *Marche*, 102, fig. 14 d).

Orlo ingrossato rientrante, arrotondato o piatto

- (Nr. 20a-e) 10 exx. Diam. 18-24 cm. CC 14, 23, 53. Attestazioni: 64; 225; 289; 318; 289; 571.

Confronti: forma utilizzata per cucinare e per la mensa, frequentemente attestata in area adriatica in contesti datati fra l'età imperiale e il tardo-antico, per es.: da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 199, fig. 177 i; VERREYKE, *Late Roman*, 106, fig. 2.14: 2^a metà IV-V sec. d.C.); da *Urbs Salvia* (GIULIODORI, DI CINTIO, CAPPONI, FORTI, *Produzione*, 409, fig. 17.1); da Cone di Arcevia (MERCANDO, *Marche*, 100, fig. 9 r: IV sec. d.C.); da Castelfidardo (MERCANDO, *Marche*, 161, fig. 73 d); da Colle di Guido (PE) (SIENA, TERRIGNI, *Contributo*, 636, fig. 1.38: fine IV-inizi VI sec. d.C.); da Classe (MAIOLI, *Appendice*, 434, fig. 45.1-3); da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 244, fig. 153.69: da età imperiale al tardo-antico); da Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 124, tav. XXXVII.5: tardo-antico). Cfr. anche MAZZEO SARACINO, MORANDI, NANNETTI, VERGARI, *Produzione*.

Clibani

Utilizzati per la cottura *sub testu*, frequenti soprattutto nell'Italia centrale in età tardo-repubblicana, ma attestati ancora in età medievale (OLCESE 2003, p. 88).

- (Nr. 21) 1 ex. Diam. 24 cm. CC 8. Attestazioni: 596.

Confronti: OLCESE, *Ceramiche comuni*, tipi 2-3, 88 s., tavv. XVII-XVIII: III sec. a.C. - età augustea.

- (Nr. 22) 2 exx. Diam. non det. CC 19, 28. Attestazioni: 591; 788.

*Coperchi*Orlo ingrossato arrotondato, vasca troncoconica

- (Nr. 23) 6 exx. Diam. non det. CC 14, 23, 53. Attestazioni: 226; 231; 260; 312; 571; 675.

*Ceramiche di importazione**Olle*Orlo a mandorla, corpo ovoide, fondo piano

- Cfr. sopra nr. 3a. 1 ex. Diam. non det. Produzione centro-tirrenica (CC 29). Attestazioni: 480.

- Cfr. sopra nr. 3b. 1 ex. Diam. non det. Produzione centro-tirrenica (CC 26). Attestazioni: 179.

Orlo a mandorla incavato internamente.

Si tratta di olle frequentemente attestate nel Mediterraneo occidentale in età tardo-repubblicana (fine II - I sec. a.C.) (OLCESE, *Ceramiche comuni*, 81, tav. VIII.7).

- (Nr. 24) 1 ex. Diam. non det. Produzione di area campano-laziale (CC 29). Attestazioni: 318.

Confronti: in area adriatica sono attestate per es. a Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 237, fig. 149.13) e Portorecanati (MERCANDO, SORDA, CAPITANIO, *Portorecanati*, 213, fig. 89.f: età flavia; 350, fig. 274 t. 208.a-b). Da Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 145, tav. XLIII.2: età augustea-tiberiana).

Orlo estroflesso arrotondato, corpo ovoide, fondo piano

- (Nr. 25a-b) 2 exx. Diam. 15 cm. Produzione tirrenica (FE 29) e orientale (FE 5). Attestazioni: 596; 772.

Confronti: inquadrabili nel gruppo Luni 36a (*Luni II*, 624: da età repubblicana al tardo-antico).

Orlo estroflesso, collo cilindrico, corpo globulare biansato, fondo piano

- (Nr. 26a) 1 ex. Diam. non det. Attestazioni: 630.

- (Nr. 26b) 1 ex. Diam. 12,8 cm. Attestazioni: 663.

Entrambi risultano manufatti in area laziale (CC 29).

Confronti: da Ostia, Terme del Nuotatore (COLETTI, PAVOLINI, *Ceramica comune*, 407, fig. 8.2: II sec. d.C.; OLCESE, *Ceramiche comuni*, 82, tav. X.3); esemplari simili da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 206, fig. 119 p, p. 237, fig. 149 cc: inizi I sec. d.C.); inquadrabili nel gruppo 41 b-c di Luni (*Luni II*, 626: prevalenza di attestazioni nel I sec. d.C.).

Orlo estroflesso ingrossato e internamente concavo, corpo ovoide Cfr. sopra nr. 8.

- 1 frammento di orlo probabilmente attribuibile al tipo. Diam. non det. Importazione da area apula (CC 3). Attestazioni: 380.

Breve orlo estroflesso probabilmente attribuibile a un'olletta, talvolta ansata, con corpo panciuto

- (Nr. 27) 1 ex. Diam. non det. Produzione dell'*Apulia* (CC 13/8320). Attestazioni: 318.

Confronti: AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 219, tav. LXXV.11: forma con continuità di vita fra la prima età imperiale e l'alto medioevo.

Collo cilindrico o leggermente a imbuto, orlo verticale ingrossato all'esterno Cfr. sopra nr. 7.

- (Nr. 28) 1 ex. Diam. 10. Produzione nord-adriatica (CC 7). Attestazioni: 64.

Orlo estroffesso arrotondato, spalla leggermente marcata, corpo ovoide
Cfr. sopra nr. 5.

- 1 ex. Diam. non det. Produzione nord-adriatica o egea (CC 4). Attestazioni: 496.

Orlo a tesa, variamente sagomato, corpo ansato o meno

- (Nr. 29a) Frammento di orlo a tesa obliqua leggermente concava, verosimilmente attribuibile a un'olla biansata.

1 ex. Diam. non det. Produzione nord-adriatica (CC 7). Attestazioni: 318.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, SORDA, CAPITANIO, *Portorecanati*, 295, fig. 208 b: II sec. d.C.; MERCANDO, *Marche*, 179, fig. 47 b: II sec. d.C.); da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 240, fig. 150.36: II-IV sec. d.C.); da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 78, fig. 76.654: I - metà II sec. d.C.); da Classe, dove è attestata una produzione locale non ancora individuata (MAIOLI, *Appendice*, 434, fig. 44.3: II-IV sec. d.C.).

- (Nr. 29b) Orlo a tesa obliqua e breve collo.

1 ex. Diam. 15 cm. Produzione orientale (CC 5/8312). Attestazioni: 648.

Confronti: vicina a un'olla ansata da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 227, fig. 143.18).

- (Nr. 29c) Orlo a tesa orizzontale, corpo ovoide biansato.

1 ex. Diam. non det. Produzione orientale (CC 5/8312). Attestazioni: 648.

Confronti: da Durazzo (MONTANA, GUIDUCCI, *Analisi*, 542, fig. 1.9: V-VI sec. d.C.).

- (Nr. 29d) Orlo a tesa obliqua superiormente concavo, corpo ovoide.

1 ex. Diam. 13 cm. Produzione di area nord-adriatica o egea (CC 10/8317). Attestazioni: 571.

Confronti: da Pianella, Colle di Guido (PE) (SIENA, TERRIGNI, *Contributo*, 636 s., fig. 2.42: fine V-VI sec. d.C.).

- (Nr. 29e) Orlo a tesa orizzontale con solcatura superiore e labbro arrotondato, corpo carenato, biansato.

2 exx. Diam. 13-14 cm. Produzione orientale (CC 21). Attestazioni: 571; 596.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 255, fig. 162 o: I-IV sec. d.C.; VERREYKE, *Late Roman*, 105, fig. 2.7: V sec. d.C.); da Castelfidardo (MERCANDO, *Marche*, 153, fig. 64 w); da S. Giacomo degli Schiavoni (Molise) (ALBARELLA, CEGLIA, ROBERTS, *San Giacomo*, 180, fig. 11.61 a-d: V sec. d.C.); da Pianella, Colle di Guido (PE) (SIENA, TERRIGNI, *Contributo*, 637., fig. 3.68-69: VI-VII sec. d.C.).

Orlo svasato e arrotondato, corpo ovoide.

- (Nr. 30) 1 ex. Diam. 14 cm. Produzione orientale (CC 6/8313). Attestazioni: 64.

Confronti: dall'agro aquileiese (RUPEL, *Aspetti*, 113, fig. 61, con confronti in contesti di II-III sec. d.C. e oltre); da Durazzo (SHKODRA, *Late Roman*, 723, fig. 11.1: 2^a metà V-VI sec. d.C.).

Breve orlo svasato, corpo ovoide o carenato.

- (Nr. 31) 1 ex. Diam. 12 cm. Produzione orientale (CC 5/8312). Attestazioni: 30.

Confronti: da Durazzo (SHKODRA, *Late Roman*, 722, figg. 6.2 e 12.10: VI sec. d.C.).

Orlo svasato leggermente concavo all'interno, corpo ovoide, probabilmente monoansato.

- (Nr. 32) 1 ex. Diam. non det. Produzione non determinabile (CC 24). Attestazioni: 289.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 224, fig. 137 g: I-IV sec. d.C.); da Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 284, tav. XCVI.11: I-II sec. d.C.).

*Pentole*Orlo a tesa orizzontale.

- 1 ex. Diam. non det. Produzione nord-adriatica (CC 7). Attestazioni: 725.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 245, n. 17.

*Ciotole*Orlo verticale piatto.

- (Nr. 33) 1 ex. Diam. non det. Produzione di area nord-adriatica o egea (CC 4). Attestazioni: 713.

Orlo verticale o leggermente rientrante e assottigliato Cfr. sopra nr. 14a-c.

- 1 ex. Diam. non det. Produzione probabilmente orientale (CC 21). Attestazioni: 57.

Orlo verticale, vasca a profilo arrotondato

- 3 exx. Diam. non det. Produzione di area nord-adriatica e/o egea (CC 4, 21) e non determinabile (CC 27). Attestazioni: 64; 596; 788.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 245, n. 15.

Orlo leggermente rientrante arrotondato, vasca emisferica

- 4 exx. Diam. non det. Produzione di area nord-adriatica o egea (CC 4).
Attestazioni: 200; 318; 545; 571.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 245, n. 16.

Orlo verticale superiormente piatto

- (Nr. 34a) 3 exx. Diam. 19-24 cm. Produzione probabilmente orientale (CC 21) e non determinabile (CC 27). Attestazioni: 380; 669; 788.

- (Nr. 34b) 1 ex. Diam. non det. Produzione di area tirrenica (CC 26).
Attestazioni: 150.

Forma Hayes 181

- 2 exx. Diam. non det. Produzione nord-africana (CC 17). Attestazioni: 163; 380.

Confronti: un esemplare, con tracce di politura all'interno e orlo annerito, è inquadrabile nel tipo 5, var. A di Bonifay (BONIFAY, *Études*, 213 s., fig. 114.1-3: fine I - 1^a metà II sec. d.C.), mentre l'altro è classificabile nel tipo 5, var. B (BONIFAY, *Études*, 213 s., fig. 114.4-5: 1^a metà del III sec. d.C.).

Orlo ingrossato all'interno, profilo convesso

- (Nr. 35) Morfologicamente avvicinabile alle ciotole in ceramica africana da cucina tipo Bonifay 38, prodotte dalla fine del V al VII sec. d.C., che tuttavia presentano ingobbio arancio o rosso bruno e politura a strisce all'interno (BONIFAY, *Études*, 244, fig. 131). Questo esemplare non conserva invece trattamenti della superficie.

1 ex. Diam. non det. Produzione non determinabile (CC 27). Attestazioni: 378.

Confronti: da Rougga (BONIFAY, *Études*, 244, fig. 131.2: fine V sec. d.C.).

*Tegami*Orlo indistinto arrotondato, bassa parete con leggera concavità verso il fondo, convesso

- (Nr. 36) 1 ex. Diam. non det. Produzione campano-laziale (CC 29).
Attestazioni: 552.

Confronti: il tipo è attestato soprattutto in età repubblicana, sebbene sia diffuso ancora in età imperiale. Da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 243, fig. 151.60: età medio-tardo-repubblicana).

Tegami con breve orlo estroflesso, parete a profilo curvo. Cfr. sopra nr. 17a.

- 1 ex. Diam. non det. Produzione di area apula (CC 3). Attestazioni: 318.

Tegami con orlo rientrante. Cfr. sopra nr. 20a-e.

- 2 exx. Diam. non det. Produzione probabilmente nord-adriatica (CC 10) e non determinabile (CC 27). Attestazioni: 380; 706.

Clibani

- (Nr. 37) Tesa attribuibile a un *clibanus*. 1 ex. Diam. non det. Produzione apula (CC 13). Attestazioni: 720.

Confronti: da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 244, fig. 153.71).

Coperchi

Orlo indistinto, vasca troncoconica

- (Nr. 38) 1 ex. Diam. 12 cm. Produzione campano-laziale (CC 26). Attestazioni: 369.

Confronti: tipo di lunga cronologia, dal III al I sec. a.C. (OLCESE, *Ceramiche comuni*, tipo 1).

Orlo appena rialzato, vasca troncoconica

- (Nr. 39) 1 ex. Diam. non det. Produzione campano-laziale (CC 26). Attestazioni: 648.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, SORDA, CAPITANIO, *Portorecanati*, 403, fig. 326.a: fine I sec. a.C. - inizi I sec. d.C.); da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 249, fig. 154.104: III sec. a.C. - età imperiale).

Forma Hayes 185

- 1 ex. Diam. non det. Produzione nord-africana (CC 17). Attestazioni: 648.

Confronti: BONIFAY, *Études*, tipo 9, var. C, 221, fig. 118.9: fine II - metà III sec. d.C.

Forma Hayes 196

- 1 ex. Diam. non det. Produzione nord-africana (CC 17). Attestazioni: 286.

Confronti: BONIFAY, *Études*, tipo 11, var. B, 225-227, fig. 121.6: II-III sec. d.C.

Ceramica da mensa

Produzioni locali/regionali

Bottiglie

Orlo verticale con gola interna, collo cilindrico

- (Nr. 40) 1 ex. Diam. non det. CC 12. Attestazioni: 724.

Confronti: da *Urbs Salvia* (GIULIODORI, DI CINTIO, CAPPONI, FORTI, *Produzione*, 412, fig. 19.2: I sec. d.C.); da Portorecanati (MERCANDO, SORDA, CAPITANIO, 301, fig. 210.m: ultimo quarto del I sec. d.C.); da Cone

di Arcevia (MERCANDO, *Marche*, 107, fig. 19 f); da Villa Potenza (MERCANDO, *Villa Potenza*, 391, fig. 12.3: II sec. d.C.).

Orlo verticale arrotondato, collo cilindrico

- (Nr. 41) 1 ex. Diam. 4 cm. CC 2. Attestazioni: 362.

Confronti: morfologia originaria dell'area centrale tirrenica, frequentemente attestata nell'Italia settentrionale nel II sec. d.C. (PAVOLINI, *Ceramica comune*, 81 s., con bibl., fig. 20.8).

Orlo estroflesso, collo cilindrico

- (Nr. 42) 1 ex. Diam. 5,4 cm. CC 2. Attestazioni: 50.

Orlo verticale, piatto alla sommità, con modanatura a doppio gradino

- (Nr. 43) 1 ex. Diam. non det. CC 12. Attestazioni: 702.

Confronti: da Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 192 s., tav. LXI.8: fine II-III sec. d.C.).

Orlo a fascia a profilo convesso-concavo, collo cilindrico

- (Nr. 44) 3 exx. Diam. 5 cm. CC 16, 53. Attestazioni: 179; 339; 726.

Confronti: da Egnazia (CASSANO, CONTE, DE FILIPPIS, *Ceramiche comuni*, 671, fig. 12.5: VI - inizi VII d.C.).

Brocche

Orlo verticale indistinto, con ansa complanare o sormontante

- (Nr. 45a) 7 exx. Diam. 5-9,4 cm. CC 1, 2, 11, 15, 19. Attestazioni: 128; 260; 302; 380; 765; 772.

- (Nr. 45b) 5 exx. Diam. 5-9 cm. CC 2, 11, 14, 28, 53. Attestazioni: 33; 113; 195; 302; 772.

Confronti: da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 46, fig. 64.179 e 181: I-II sec. d.C.)

Orlo verticale con incavo interno

- (Nr. 46) 2 exx. Diam. 8,4 cm. Attestazioni: 314; 600.

Collo a imbuto, orlo verticale, ansa complanare

- (Nr. 47) 1 ex. Diam. ca. 13 cm. Attestazioni: 362.

Confronti: simile alle brocche Olcese tipo 4 (OLCESE, *Ceramiche comuni*, 94 s., tav. XXVII: età augustea - I sec. d.C.).

Boccali

Orlo forse riferibile ad un boccale ansato, a corpo biconico e fondo piano

- (Nr. 48) 2 exx. Diam. 10 cm. CC 28, 53. Attestazioni: 190; 591.

Confronti: Cesano di Senigallia (MERCANDO, *Marche*, 118, fig. 29 f: fine I sec. a.C. - metà I sec. d.C.).

Coppe

Orlo estroflesso appuntito, con gola sottostante

- (Nr. 49) 1 ex. Diam. non det. CC 11. Attestazioni: 289.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 246, n. 25.

Ciotole

Orlo ingrossato all'interno, vasca emisferica

- (Nr. 50) 1 ex. Diam. 17 cm. CC 2. Attestazioni: 318.

Orlo a sezione triangolare, vasca a profilo rettilineo

- (Nr. 51a) 7 exx. Diam. 20 cm. CC 53, 19, 14. Attestazioni: 471; 571; 580; 591; 602; 713; 772.

Confronti: dall'agro aquileiese, generalmente con decorazione incisa a pettine (RUPEL, *Aspetti*, 166, fig. 74: confronti datati fra il I e la metà del IV sec. d.C.).

- (Nr. 51b) 2 exx. Diam. 24 cm. CC 53, 27. Attestazioni: 2; 187.

Orlo verticale indistinto, piatto o arrotondato

- (Nr. 52a) 5 exx. Diam. attestato ca. 31 cm. CC 19, 28. Forma probabilmente utilizzata anche per cucinare (CC 23). Attestazioni: 15; 591; 772.

- (Nr. 52b) 2 exx. Diam. 20 cm. CC 12, 53. Attestazioni: 64; 322.

- (Nr. 52c) 1 ex. Diam. non det. CC 14. Attestazioni: 318.

Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 260, fig. 172 a); MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 246, n. 26.

Orlo ingrossato, vasca a profilo arrotondato, con parete cordonata

- (Nr. 53) 1 ex. Diam. non det. CC 53. Attestazioni: 560.

Orlo verticale indistinto, vasca emisferica

- 2 exx. Diam. 20 cm. CC 53. Attestazioni: 150; 491.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 246, fig. 27.

Ceramiche di importazione

Brocche

Orlo svasato, collo a imbuto

- (Nr. 54) 1 ex. Diam. non det. Produzione non determinabile (CC 24). Attestazioni: 553.

Confronti: da Pesaro (BARTOLINI, *Scavo*, 111, fig. 14.117: I sec. d.C.).

*Ciotole*Orlo verticale indistinto, vasca emisferica

- 3 exx. Diam. non det. Produzione di area nord-adriatica (CC 7). Attestazioni: 200.

Confronti: MENCHELLI *ET ALII*, *Ceramiche comuni*, 246, fig. 27.

Orlo indistinto piatto, vasca troncoconica

- (Nr. 55) 1 ex. Diam. 30 cm. Produzione non determinabile (CC 25). Attestazioni: 596.

Confronti: da Pianella, Colle di Guido (PE) (SIENA, TERRIGNI, *Contributo*, 636, fig. 2.62: fine V-VI sec. d.C.).

Ceramica da dispensa*Produzioni locali/regionali**Olle*Ampio collo svasato, orlo ingrossato quasi a formare un profilo a mandorla, corpo ovoide, fondo piano.

- (Nr. 56) 2 exx. Diam. non det. CC 2, 53. Attestazioni: 201; 702.

Confronti: attestato prevalentemente in contesti inquadrabili fra la fine del III e il II sec. a.C., con esemplari da dispensa e da fuoco: a Cosa (DYSON, *Cosa*, 25, fig. 2.CF 22: fine III - inizio II sec. a.C.); a Populonia (CURTI, TAMI, *Ceramica acroma*, 422 s., fig. 23.08).

Orlo verticale con gola interna

- (Nr. 57) 2 exx. Diam. 11 cm. CC 53. Attestazioni: 180; 223.

Confronti: da Cesano di Senigallia (MERCANDO, *Marche*, 131, fig. 36 g: fine I sec. a.C. - metà I sec. d.C.); inquadrabile nel gruppo 20e di Luni (*Luni II*, p. 613: I sec. a.C.).

Orlo verticale arrotondato, con leggero incavo interno, corpo globulare

- (Nr. 58) 1 ex. Diam. 15 cm. CC 11. Attestazioni: 2003 anom FE 233.

Confronti: da Cesano di Senigallia (MERCANDO, *Marche*, 131, fig. 36 d: fine I sec. a.C. - metà I sec. d.C.); vicina a un'olla da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 266, fig. 174 i).

Orlo svasato internamente concavo. Cfr. sopra nr. 6.

- Olla a corpo ovoide e fondo piano, che richiama esemplari di produzione campana e laziale.

2 exx. CC 23, 53. Attestazioni: 221; 777.

Confronti: Ostia (COLETTI, PAVOLINI, *Ceramica comune*, 404-407, fig. 7.1 e 8.1: I-II sec. d.C.). Olle simili, che presentano però generalmente una nervatura sulla spalla, sono comuni in tutta l'Italia nord-orientale

fino alle Marche, dagli inizi del I sec. d.C. (DELLA PORTA, SFREDDA, *Ceramica comune*, 143, tav. I.1).

Orlo estroflesso, con solcatura esterna e gola interna

- (Nr. 59) 2 exx. Diam. 14 cm. CC 14, 53. Attestazioni: 143; 724.
Confronti: da Potenza Picena (MERCANDO, *Marche*, 289, fig. 208 I: fine I - inizi II sec. d.C.); da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 60, fig. 64.384: I - metà II sec. d.C.).

Orlo verticale con solcatura esterna, corpo ovoide

- (Nr. 60a) 1 ex. Diam. 11 cm. CC 2. Attestazioni: 30.
- (Nr. 60b) 1 ex. Diam. 8 cm. CC 2. Attestazioni: 37.
- (Nr. 60c) 1 ex. Diam. 9 cm. CC 2. Attestazioni: 26.
Confronti: da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 233, fig. 148 e); vicine a ollette a pareti sottili da S. Vittore di Cingoli (MC) (MERCANDO, *Marche*, 112, fig. 32 b, t. 3).

Orlo verticale, ingrossato all'esterno, collo cilindrico, corpo ovoide

- (Nr. 61) 1 ex. Diam. 9 cm. CC 11. Attestazioni: 260.
Confronti: da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 56, fig. 64.293: I - metà II sec. d.C.).

Orlo estroflesso ingrossato e breve gola sottostante, corpo ovoide

- (Nr. 62) 1 ex. Diam. 23 cm. CC 11. Attestazioni: 208.
Confronti: da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 65, fig. 76.484: I - metà II sec. d.C.).

Orlo estroflesso piatto, spalla leggermente marcata

- (Nr. 63) 1 ex. Diam. non det. CC 53. Attestazioni: 15.
Confronti: da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 72, fig. 57.566: fine I - metà II sec. d.C.).

Orlo rientrante, ingrossato all'esterno e scanalato

- (Nr. 64) 3 exx. Diam. 8-11 cm. CC 1, 11. Attestazioni: 15; 37; 486.
Confronti: da Russi (MAZZEO SARACINO, *Russi*, 55, fig. 62.290: I - metà II sec. d.C.); vicina a ollette a pareti sottili da Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 138, tav. XXXIX.6: fine I a.C. - metà I d.C.).

Orlo verticale indistinto assottigliato, corpo ovoide

- (Nr. 65) 1 ex. Diam. non det. CC 12. Attestazioni: 220.
Confronti: inquadrabile nel gruppo 21a, var. III di Luni (*Luni II*, 513, tav. 267.6: metà II-1° quarto del III sec. d.C.).

Orlo a breve tesa obliqua, corpo ovoide

- (Nr. 66a) 2 exx. Diam. 10 cm. CC 11, 12. Attestazioni: 596; 732.

Confronti: da Suasa (GIORGI, LEPORE, *Archeologia*, 362, fig. 4.9, con confronti ad *Albintimilium* di V-VI sec. d.C.).

- (Nr. 66b) 1 ex. Diam. 13 cm. CC 11. Attestazioni: 86.

Orlo rientrante arrotondato, corpo globulare

- (Nr. 67) 2 exx. Diam. non det. CC 11, 53. Attestazioni: 141; 669.

Confronti: da Potenza Picena (MERCANDO, *Marche*, 290, fig. 208 i: fine I-II sec. d.C.).

Olla di grandi dimensioni con orlo verticale con gola interna

- (Nr. 68) 1 ex. Diam. 32 cm. CC 11. Attestazioni: 220.

Olla di grandi dimensioni con orlo triangolare decorato a tacche

- (Nr. 69) 1 ex. Diam. non det. Produzione locale/regionale (CC 1). Attestazioni: 718.

Orlo ingrossato arrotondato, corpo ovoide

- (Nr. 70a) 3 exx. Diam. 8-10 cm. CC 2, 12, 15. Attestazioni: 338; 547; 661.

- (Nr. 70b) 1 ex. Diam. 9 cm. CC 14. Attestazioni: 133.

Orlo obliquo, ingrossato all'esterno, arrotondato

- (Nr. 71) Di difficile tipologizzazione a causa della frammentarietà degli esemplari.

3 exx. Diam. non det. CC 53. Un frammento risulta di importazione da area nord-adriatica (CC 7). Attestazioni: 318; 565.

Orlo obliquo, ingrossato all'esterno, piatto

- (Nr. 72) 5 exx. Diam. 12-17 cm. CC 14, 53 e 27. Attestazioni: 64; 187; 401; 571; 596.

*Coperchi*Orlo appena rialzato, vasca troncoconica, con solcature

- (Nr. 73) 1 ex. Diam. 12 cm. CC 53. Attestazioni: 318.

Confronti: da Rimini (BIONDANI, *Ceramica comune*, 249, fig. 154.103: II sec. a.C. - I sec. d.C.); Olcese tipo 1, III-I sec. a.C. (OLCESE, *Ceramiche comuni*)

*Ceramiche di importazione**Olle*

Orlo estroflesso, con solcatura esterna e gola interna, corpo ovoide. Cfr. sopra nr. 59

- 1 ex. Diam. 15 cm. Probabile produzione dell'Italia meridionale tirrenica (FE 24). Attestazioni: 138.

Orlo obliquo, ingrossato all'esterno, piatto. Cfr. sopra nr. 72

- 1 ex. Diam. non det. Produzione non determinabile (FE 27). Attestazioni: 64.

Orlo ingrossato verticale modanato, corpo globulare

- (Nr. 74) 1 ex. Diam. 20 cm. Produzione di area nord-adriatica (FE 7). Attestazioni: 318.

Confronti: attestazioni dal I al III sec. d.C., per es. a Reggio Emilia (AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio*, 161, tav. L.4); rientra nel gruppo 33b di Luni (*Luni II*, 622: presente a Luni in contesti di III-IV sec. d.C., ma in area ligure da età claudio-neroniana agli inizi del II sec. d.C.).

Orlo verticale arrotondato, sottolineato in basso da una scanalatura

- (Nr. 75) 1 ex. Diam. non det. Produzione di area nord-adriatica o egea (FE 4). Attestazioni: 133.

Ceramica per usi vari

Produzioni locali/regionali

Ciotole

Orlo a tesa orizzontale, vasca emisferica

- (Nr. 76) 1 ex. Diam. 16 cm. Produzione locale/regionale (CC 11). Attestazioni: 793.

Orlo verticale, labbro ingrossato, con cordone digitato applicato sotto l'orlo, vasca emisferica

- (Nr. 77) 1 ex. Diam. non det. AL 20. Attestazioni: 183.

Confronti: frequente in ambito friulano, per es. a S. Vito al Tagliamento (PN) (VENTURA, DONAT, *Ceramica da cucina*, 573, fig. 2.1: IV sec. d.C.).

Orlo verticale con piccolo listello orizzontale

- (Nr. 78) 1 ex. Diam. non det. CC 11. Attestazioni: 430.

Bacini

Bacino a listello con listello decorato

- (Nr. 79) 1 ex. Diam. non det. CC 53. Attestazioni: 596.

Confronti: il tipo imita la forma Hayes 91 in terra sigillata africana, come un esemplare da Ordona (VOLPE, ANNESE, DISANTAROSA, LEONE, *Produzioni*, 646 s., fig. 6.8: V-VI sec. d.C.).

Bacini a listello con orlo leggermente rientrante e decorazione incisa a onde sull'orlo

- (Nr. 80a) 1 ex. Diam. ca. 27 cm. CC 14. Attestazioni: 663.

- (Nr. 80b) 1 ex. Diam. ca. 28-32 cm. CC 1. Attestazioni: 651.

Confronti: da Napoli (CARSANA, D'AMICO, DEL VECCHIO, *Nuovi dati*, 426; fig. 6.2: seconda metà V-VII sec. d.C.)

Bacino con listello obliquo sulla parete

- (Nr. 81) 2 exx. Diam. non det. CC 19, 28. Attestazioni: 772.

Sono attestati 4 ulteriori esemplari di vasi a listello di tipologia non determinabile, realizzati negli impasti FE 8 e FE 13 (Attestazioni: 193; 466; 487; 772).

Orlo a tesa obliqua, parete verticale con dentellature

- (Nr. 82) 1 ex. Diam. non det. AL 20. Attestazioni: 718.

*Pitali*Orlo a tesa obliqua e labbro ingrossato, parete svasata rettilinea

- (Nr. 83) 1 ex. Diam. ca. 48 cm. Produzione locale/regionale (CC 1). Attestazioni: 15.

Confronti: da Rimini (BIONDANI 2005, 228, fig. 145.36: età imperiale).

Labra

- (Nr. 84) Vasca profonda, a profilo rettilineo, orlo leggermente ingrossato piatto. AL 45. Attestazioni: 21; 471.

*Ceramiche di importazione**Bracieri*

- (Nr. 85) Orlo rientrante ingrossato, probabilmente pertinente ad un *kanun*, con pareti oblique, forate in corrispondenza dei tre sostegni per i vasi che vi si appoggiavano, fondo piano.

1 ex. Diam. 28 cm. Produzione nord-africana (CC17). Attestazioni: 571.

Confronti: da Cartagine (BONIFAY, *Études*, 295-298, fig. 165.6: III sec. d.C.).

*Bacini*Orlo a tesa orizzontale rientrante, con cordone digitato applicato sotto

- (Nr. 86) 1 ex. Diam. non det. Produzione non determinabile (CC 27). Attestazioni: 596.

Confronti: un esemplare senza cordone applicato da Portorecanati (MERCANDO, *Marche*, 252, fig. 161 p: I-IV sec. d.C.).

*Mortai*Orlo a tesa arcuata, vasca a profilo curvo

- (Nr. 87) 1 ex. Diam. 28 cm. Produzione nord-africana. Attestazioni: 176.

Confronti: vicino a esemplari da Sidi Jdidi (BONIFAY, *Études*, commune type 14 - Sidi Jdidi 1, p. 258, fig. 140.3: fine IV sec. d.C.).

(G.P.)

Dolia

Sono stati rinvenuti 247 frammenti di *dolia*, provenienti da 125 diverse Unità topografiche. Tali vasi risultano essere di varie dimensioni (gli esemplari maggiori presentano diametro superiore a 70 cm e pareti spesse sino a 6,5 cm.) e tipologia (fig. 8), mentre presentano una certa uniformità nei corpi ceramici, che sono di produzione locale/regionale, molto grossolani con numerose inclusioni utili ad aumentare la coesione e la resistenza agli choc meccanici cui potevano essere sottoposti i contenitori.

Come è noto, i *dolia* nelle aziende agricole avevano una molteplicità di impieghi²⁴: venivano utilizzati nelle numerose fasi della produzione del vino (*dolia vinaria*)²⁵, dell'olio (*dolia olearia*²⁶; *dolia amurcaria*)²⁷ e della salamoia²⁸, come contenitori per frumento (*dolia frumentaria*)²⁹ e frutta (soprattutto pere, mele, uva³⁰, ma anche fichi)³¹ e per l'allevamento dei ghiri³². I *dolia* potevano essere impiegati anche come recipienti per acqua³³, ma, significativamente, tale funzione non risulta citata dagli agronomi.

Dato il loro uso multifunzionale e le modalità di produzione complesse e difficilmente realizzabili in ambito domestico³⁴, questi contenitori avevano un alto valore economico³⁵: Catone infatti fornisce dettagliate informazioni su come aggiustare i *dolia* in caso di rotture³⁶; anche

²⁴ Le citazioni antiche relative agli usi di questi contenitori sono sistematicamente raccolte da HILGERS, *Lateinische Gefäßnamen*, 171-174

²⁵ Cato, *agr.*, X. 4

²⁶ Cato, *agr.*, X. 4; Col., XII. 52. 14

²⁷ Varro, *r.r.*, I. 61; Col., XII. 52. 5

²⁸ *Muriam duram sic facito*: Col., XII. 6. 1

²⁹ Cato, *agr.*, X. 4; Liv., XXIII. 19. 8

³⁰ Cato, *agr.*, 143. 3; Varro, *r.r.*, I. 37. 4; Col., XII. 44. 2; Col., XII. 44. 3; Plin., *n.h.* 14.16.

³¹ Col., XII. 17.1.

³² Varro, *r.r.*, III. 12. 2: *dolia ubi habeant conclusos glijres*.

³³ Plaut., *Cas.* 120

³⁴ *Geoponika* VI. 3.

³⁵ FRAYN, *Subsistence*, 139.

³⁶ Cato, *agr.*, 39

nell'*ager Firmanus*, come in molte altre regioni dell'impero³⁷, abbiamo documentazione di queste operazioni di restauro (fig. 8, 4a e 4b).

Tutte le funzioni dei *dolia* sopra citate sono compatibili con le attività economiche di questo territorio, in particolare per quanto riguarda la produzione di frumento, vino, olio, salamoia, frutta. Le fonti letterarie di età tardo-repubblicana ed imperiale infatti a proposito del Piceno citano, come prodotti abbondanti e di qualità, la frutta, il frumento ed il vino³⁸, e quest'ultimo è documentato anche da consistenti prove archeologiche ed epigrafiche³⁹. Anche l'olio doveva essere prodotto nell'*ager Firmanus*, come dimostrano alcuni impianti di *torcularia*⁴⁰ e le anfore olearie Dressel 6b di manifattura locale/ regionale⁴¹, ma la presenza e distribuzione di questi contenitori è del tutto irrisoria rispetto a quella delle locali anfore vinarie Lamboglia 2, Dressel 6a e tipo Forlimpopoli⁴². Come è stato osservato, anche nelle fonte letterarie si registra un quasi assoluto silenzio a proposito dell'olio piceno⁴³: il principale prodotto della fiorente olivicoltura regionale risultano essere le ben note *oliva picena*⁴⁴, in particolare le *colymbades*, le grosse olive verdi conservate in salamoia, cioè nella *muria* preparata nei *dolia*, di cui, come abbiamo visto, erano dotate le aziende agricole fermeane.

Nelle campagne erano inoltre in uso grandi recipienti a pareti arrotondate oppure rettilinee leggermente svasate, con incavo nella superficie superiore dell'orlo per permettere l'appoggio del coperchio. Sono produzioni locali, manufatte con gli stessi corpi ceramici utilizzati per l'*opus doliare* e sembrerebbero di lunga cronologia.

(S.M.)

³⁷ Vedi ad esempio la bibl. citata da FRAYN, *Subsistence*, 139; CELUZZA, *Opus doliare*, 59-61.

³⁸ Vedi gli autori antichi citati da PASQUINUCCI, MENCHELLI, SCOTUCCI, *Viabilità e popolamento*, 357; PANELLA, *Roma e il suburbio*.

³⁹ MENCHELLI, CIUCCARELLI, *Depositii*.

⁴⁰ Al momento nell'*ager Firmanus torcularia* oleari sono stati individuati in 2 'ville' (Fermo, loc. S. Salvatore; Valdaso di Moresco) e la loro presenza è altamente probabile in altre due aziende agricole (Grottazzolina, Passo di Colle; Monterubbiano, S. Gregorio): FORTI, *Olio e Pesce*, 49, fig. 7.

⁴¹ MENCHELLI ET ALII, *Anfore*; sul problema vedi anche CIPRIANO, *Anfore*.

⁴² MENCHELLI ET ALII, *Anfore*.

⁴³ BUONOPANE, *La produzione olearia*, 30. Come è noto Plinio non include il Piceno fra le regioni produttrici di olio (Plin., *n.h.*, XV. 3. 16).

⁴⁴ PACI, *Oliva Picena*; per le modalità della loro commercializzazione nelle regioni galliche e germaniche vedi EHMIG, *Die Oliven*.

Osservazioni conclusive

I vasi comuni qui presentati in massima parte sono di produzione locale/regionale, ma significativamente circa un quarto risulta di importazione: da area campano-laziale, nord e sud-adriatica, nord-africana ed egea.

Nelle produzioni locali, come già osservato⁴⁵, sono evidenti diversi standard qualitativi che variano dalla manifattura 'domestica' a quella 'industriale'. In particolare, gli ateliers locali di più alta specializzazione producevano vasi da mensa/dispensa con corpi ceramici molto depurati, a matrice carbonatica: questi riuscivano a soddisfare le esigenze del mercato locale, non lasciando quasi spazio alla concorrenza dei prodotti allogeni. Le importazioni risultano numerose soprattutto nel vasellame da fuoco che, come noto, richiedeva corpi ceramici particolarmente performanti nell'assorbire calore e nel rilasciarlo lentamente. I tipi prodotti derivano sia da modelli locali/regionali (ad esempio le scodelle/teglie da fuoco e da mensa), che allogeni. Significative, in questo senso, sono le imitazioni in argille locali di forme da cucina (olle, tegami) tipiche del repertorio campano-laziale. Di queste 17 esemplari si datano al III-II sec. a.C. (nr. 2a-c) ed essendo stati rinvenuti in piccoli insediamenti rurali, interpretabili come fattorie tardo-picene e/o poderi dei coloni dedotti nel 264 a.C., costituiscono un'evidenza archeologica del processo di romanizzazione in atto nel territorio fermano, peraltro in accordo con altra significativa documentazione⁴⁶. Le importazioni e le imitazioni di modelli dell'Italia tirrenica continuarono nei secoli successivi, con maggiori presenze fra il tardo I sec. a.C. e il I sec. d.C., con tutta probabilità in connessione con la deduzione di età triumvirale.

Questo materiale, inoltre, permette di registrare una consistente circolazione di esemplari manufatti lungo le coste adriatiche, dall'*Apulia* alla *Regio X*, in accordo con i dati emersi dallo studio delle anfore⁴⁷. Le importazioni adriatiche individuate nell'*ager Firmanus* sono rappresentate soprattutto da teglie e da olle da dispensa, con cronologia di età imperiale.

Scarsi (10 exx.) risultano i prodotti dal nord-Africa, sia piatti/coperchi da cucina che recipienti per usi vari. Le sigillate africane hanno alti indici di presenza nell'*ager Firmanus*⁴⁸, il vasellame da fuoco, invece, sembra subire la concorrenza dei prodotti egei che, soprattutto in età tardoantica, rappresentano le importazioni maggiormente attestate.

⁴⁵ MENCHELLI ET ALII, *Ceramiche comuni*.

⁴⁶ Ad esempio i votivi in terracotta di ambiente laziale e coloniale: CIUCCARELLI, MENCHELLI, PASQUINUCCI, *Culti*.

⁴⁷ MENCHELLI ET ALII, *Anfore*.

⁴⁸ MENCHELLI, CERBONE, *Ceramiche fini*.

Per quanto riguarda gli utilizzi di questi vasi, se gli esemplari da mensa e per usi vari possono trovare confronti con consuetudini documentate in gran parte delle regioni mediterranee, più geograficamente connotati appaiono i recipienti da cucina, con la massiccia attestazione, accanto alle olle (*aulae*), di scodelle/teglie (*patinae*). È possibile dunque ipotizzare pratiche alimentari variate (cottura per immersione in olle, per rosolatura nelle scodelle/teglie), con cibi di vario genere: la funzione culinaria specifica delle *patinae*⁴⁹ denota una cucina ricca con un notevole consumo, accanto ai farinacei e ai legumi, di uova, formaggi, pesce e carne; tale quadro, peraltro, ben si accorda con la dovizia di risorse dell'*ager Firmanus*.

(G.P., S.M.)

Opere citate

- AA.VV., *Firmum Picenum* = L. POLVERINI, N.F. PARISE, S. AGOSTINI, M. PASQUINUCCI, *Firmum Picenum I*, Pisa 1987
- ALBARELLA, CEGLIA, ROBERTS, S. *Giacomo* = U. ALBARELLA, V. CEGLIA, P. ROBERTS, S. *Giacomo degli Schiavoni (Molise): an early fifth century AD deposit of pottery and animal bones from central Adriatic Italy*, «Papers British School Rome» 61 (1993), 157-230
- AMBROSETTI, MACELLARI, MALNATI, *Lepidoregio* = G. AMBROSETTI, R. MACELLARI, L. MALNATI (ed.), *Lepidoregio. Testimonianze di età romana a Reggio Emilia*, Reggio Emilia 1996
- BARTOLINI, *Scavo* = C. BARTOLINI, *Lo scavo dell'ex Farmacia Boscia a Pesaro: analisi dei materiali ceramici*, «Picus» 28 (2008), 79-131
- BINTLIFF, *A Companion* = J. BINTLIFF (ed.), *A Companion to archaeology*, London 2006
- BIONDANI, *Ceramica comune* = F. BIONDANI, *Ceramica comune di età romana*, in L. MAZZEO SARACINO (ed.), *Il complesso edilizio di età romana nell'area dell'ex Vescovado a Rimini*, Firenze 2005, 219-254
- BONIFAY, *Études* = M. BONIFAY, *Études sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, «BAR Int. Ser.» 1301, Oxford 2004
- BUONOPANE, *La produzione olearia* = A. BUONOPANE, *La produzione olearia e la lavorazione del pesce lungo il medio e l'alto Adriatico: le fonti letterarie*, in S. PESAVENTO MATTIOLI, M.B. CARRE (ed.), *Olio e pesce in epoca romana*, Roma 2009, 25-36
- CARSANA, D'AMICO, DEL VECCHIO, *Nuovi dati* = V. CARSANA, V. D'AMICO, F. DEL VECCHIO, *Nuovi dati ceramologici per la storia economica di Napoli tra tarda antichità ed altomedioevo*, in M. BONIFAY, J.-CH. TRÉGLIA (ed.),

⁴⁹ HILGERS, *Lateinische Gefäßnamen*, 245-247.

- LRCW2. *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry*, "BAR Int. Ser." 1662, Oxford 2007, 423-437
- CASSANO, CONTE, DE FILIPPIS, *Ceramiche comuni* = R. CASSANO, R. CONTE, M.D. DE FILIPPIS, *Ceramiche comuni dipinte e da fuoco dalle fornaci di Egnazia (Brindisi - Italia): archeologia e archeometria*, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (ed.), LRCW3. *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry*, "BAR Int. Ser." 2185, Oxford 2010, 669-680
- CELUZZA, *Opus Doliare* = M.G. CELUZZA., *Opus Doliare*, in *Attrezzatura della parte rustica ed arredo della parte urbana*, in A. CARANDINI, A. RICCI (ed.), *Settefinestre, una villa schiavistica nell'Etruria romana*, II, Modena 1985, 59-61
- CIPRIANO, *Le anfore* = S. CIPRIANO, *Le anfore olearie Dressel 6b*, in M.B. CARRE (ed.), *Olio e pesce in epoca romana, S. Pesavento Mattioli*, Roma 2009, 173-185
- CIUCCARELLI, MENCHELLI, PASQUINUCCI, *Culti* = M.R. CIUCCARELLI., S. MENCHELLI, M. PASQUINUCCI, *Culti delle acque e romanizzazione nel Piceno meridionale*, in AA.VV., *Cults and Beliefs throughout Historical Periods, Atti International Archaeological Symposium, Pula 23-27 novembre 2004*, «Histria Antiqua» 13 (2005), 417-426
- COLETTI, PAVOLINI, *Ceramica comune* = C.M. COLETTI, C. PAVOLINI, *Ceramica comune da Ostia*, in M. BATS (ed.), *Les céramiques communes de Campanie et de Narbonnaise (I^{er} s. av. J.-C. - II^e s. ap. J.-C.). La vaisselle de cuisine et de table* (Naples 1994), Naples 1996, 391-419
- CRAWFORD, *State waiting* = M. CRAWFORD, *State waiting in the wings: population distribution and the end of the Roman Republic*, in L. DE LIGT, S. NORTHWOOD (ed.), *People, Land and Politics*, Leiden-New York-Köln 2008, 631-643
- CURTI, TAMI, *Ceramica acroma* = F. CURTI, D. TAMI, *Ceramica acroma comune*, in G. CAPECCHI, A. ROMUALDI (ed.), *I materiali*, «Rassegna di Archeologia» 12 (1994-1995), 412-442
- DE MARINIS, *Insedimenti* = G. DE MARINIS, *Insedimenti e strutture rurali: aggiornamenti per le Marche*, «Journal Ancient Topography» 13 (2003), 77-86
- DELLA PORTA, SFREDDA, *La ceramica comune* = C. DELLA PORTA, N. SFREDDA, *La ceramica comune da Calvatone Romana. Alcuni esempi di applicazione delle indagini archeometriche*, in S. SANTORO BIANCHI, B. FABBRI (ed.), *Il contributo delle analisi archeometriche allo studio delle ceramiche grezze e comuni. Il rapporto forma, funzione, impasto*, Atti 1^a Giornata di archeometria della ceramica (Bologna 1997), Bologna 1997, 143-148
- DI GIUSEPPE, *Villae, villulae* = H. DI GIUSEPPE, *Villae, villulae e fattorie nella Media Valle del Tevere*, in B. SANTILLO FRIZELL, A. KLINNE (ed.), *Roman villas around the Urbs. Interaction with landscape and environment*, Roma 2005, 1-19

- DYSON, *Cosa* = S.L. DYSON, *Cosa: the Utilitarian Pottery*, «Memoirs of American Academy in Rome» 33 (1976)
- EHMIG, *Die Oliven* = U. EHMIG, *Die Oliven ins Töpfchen-Pinselaufschriften auf Töpfen in Mainz und dem Mainzer Umland und der Begriff penarium auf römischen Amphoren*, «Xantener Berichte» 14 (2006), 73-80
- FORTI, *Olio e Pesce* = S. FORTI, *Olio e Pesce. Marche*, in M.S. BUSANA, C. D'INCA, S. FORTI, *Olio e pesce in epoca romana nell'alto e medio Adriatico*, in S. PESAVENTO MATTIOLI, M.B. CARRE (ed.), *Olio e pesce in epoca romana*, Roma 2009, 46-52
- FRAYN, *Subsistence* = J.M. FRAYN, *Subsistence Farming in Roman Italy*, London 1979
- GABBA, *Appiano* = E. GABBA, *Appiano e la storia delle guerre civili*, Firenze 1956
- GABBA, *Appiani* = E. GABBA, *Appiani Bellorum Civilium liber quintus. Introduzione, testo critico e commento con traduzione ed indici*, Firenze 1970
- GAGLIARDI, *Mobilità* = L. GAGLIARDI, *Mobilità ed integrazione delle persone nei centri cittadini romani. Aspetti giuridici, I. La classificazione degli incolae*, Milano 2006
- GIORGI, LEPORE, *Archeologia* = E. GIORGI, G. LEPORE (ed.), *Archeologia nella valle del Cesano da Suasa a Santa Maria in Portuno*, Atti del Convegno per i venti anni di ricerche dell'Università di Bologna (Castellone di Suasa, Corinaldo, S. Lorenzo in Campo 2008), Bologna 2010
- GIULIODORI, DI CINTIO, CAPPONI, FORTI, *Produzione* = M. GIULIODORI, C. DI CINTIO, C. CAPPONI, S. FORTI, *Produzione e circolazione della ceramica ad Urbs Salvia tra il III sec. a.C. e la prima età imperiale*, «Studi Maceratesi» 41 (2005), 389-449
- GUIDUCCI, MONTANA, *Ceramiche da fuoco* = G. GUIDUCCI, G. MONTANA, *Ceramiche da fuoco tardoantiche da Dyrrachion (Albania): un primo approccio morfologico ed archeometrico*, in M. BONIFAY, J.-CH. TRÉGLIA (ed.), *LRCW2. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry*, "BAR Int. Ser." 1662, Oxford 2007, 541-549
- HILGERS, *Lateinische Gefäßnamen* = W. HILGERS, *Lateinische Gefäßnamen*, Düsseldorf 1969
- KEPPIE, *Colonisation* = L.J.F. KEPPIE, *Colonisation and Veteran settlement in Italy, 47-14 BC.*, Rome 1983
- LANDOLFI, *Il santuario* = M. LANDOLFI, *Il santuario ellenistico-italico di Monte Rinaldo (AP)*, in G. DE MARINIS (ed.), *Arte romana nei musei delle Marche*, Roma 2005, 8-19
- LAUNARO, *Investing* = A. LAUNARO, *Investing in the countryside: villas and farms, landowners and tenants (200 BC to 100 AD)*, «FACTA» 5 (2011), 15-30
- LAUNARO, *Peasants* = A. LAUNARO, *Peasants and slaves. The rural population of Roman Italy (200 BC to AD 100)*, Cambridge 2011

- LO CASCIO, MALANIMA, *Cycles* = E. LO CASCIO, P. MALANIMA, *Cycles and stability. Italian population before the demographic transition (225 BC - AD 1900)*, «Rivista di Storia Economica» 21, 3 (2005), 5-40
- LO CASCIO, *Il rapporto* = E. LO CASCIO, *Il rapporto uomini-terra nel paesaggio dell'Italia romana*, «Index» 32 (2004), 107-121
- Luni II = A. FROVA (ed.), *Scavi di Luni. Relazione sulle campagne di scavo 1972-1973-1974*, Roma 1977
- MAIOLI, *Appendice* = M.G. MAIOLI, *Appendice I. Classe: la cultura materiale*, in G. SUSINI (ed.), *Storia di Ravenna, I. L'evo antico*, Venezia 1990, 415-455
- MAZZEO SARACINO, MORANDI, NANNETTI, VERGARI, *Produzione* = L. MAZZEO SARACINO, L.N. MORANDI, M.C. NANNETTI, M. VERGARI, *Una produzione di ceramica da cucina da Suasa (AN): esame tipologico e studio archeometrico, per la definizione della funzione*, in S. SANTORO BIANCHI, B. FABBRI (ed.), *Il contributo delle analisi archeometriche allo studio delle ceramiche grezze e comuni. Il rapporto forma, funzione, impasto*, Atti 1ª Giornata di archeometria della ceramica (Bologna 1997), Bologna 1997, 200-213
- MAZZEO SARACINO, *Russi* = L. MAZZEO SARACINO, *Russi (Ravenna). Campagna di scavo 1971*, «Notizie Scavi Antichità» 31, 1977, 5-156
- MENCHELLI, *Firmum Picenum* = S. MENCHELLI, *Firmum Picenum: città, territorio e sistema portuale*, «Journal of Ancient Topography» 15 (2005), 81-94
- MENCHELLI, *Vasi comuni* = S. MENCHELLI, *Vasi comuni nella Tuscia settentrionale costiera. Aspetti regionali ed apporti mediterranei*, «Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta» 39 (2005), 109-118
- MENCHELLI, *Per la centuriazione* = S. MENCHELLI, *Per la centuriazione dell'ager Firmanus: analisi integrata di fonti tipologicamente diverse*, «ACe» 6 (2009, ed. 2010), 99-114
- MENCHELLI, *Surface* = S. MENCHELLI, *Surface material, Sites and Lanscapes in South Picenum (Marche, Italy)*, in J. POBLOME, H. VANHAVERBEKE (ed.), *Dialogue with Sites. The Definition of Space at the Macro and Micro Level in Level in Imperial times*, Leuven 2008, 31-43
- MENCHELLI ET ALII, *Anfore* = S. MENCHELLI, M. PASQUINUCCI, C. CAPELLI, R. CABELLA, M. PIAZZA, *Anfore adriatiche nel Piceno meridionale*, «Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta» 40 (2008), 379-392
- MENCHELLI ET ALII, *Ceramiche comuni* = S. MENCHELLI, R. CABELLA, C. CAPELLI, M. PASQUINUCCI, M. PIAZZA, *Ceramiche comuni nel Piceno romano*, «Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta» 41 (2010), 239-251
- MENCHELLI, CERBONE, *Ceramiche fini* = S. MENCHELLI, O. CERBONE, *Ceramiche fini nel territorio fermano*, «Fold&R», Rivista dei Fasto On-line, in c.d.s.
- MENCHELLI, CIUCCARELLI, *I depositi* = S. MENCHELLI, M.R. CIUCCARELLI, *I depositi di anfore lungo il litorale fermano: nuovi dati per la produzione ed il commercio del vino piceno*, «Fastionline» 2008: www.fastionline.org
- MERCANDO, *Marche* = L. MERCANDO, *Marche. Rinvenimenti di insediamenti rurali*, «Notizie Scavi Antichità» 33 (1979), 89-296

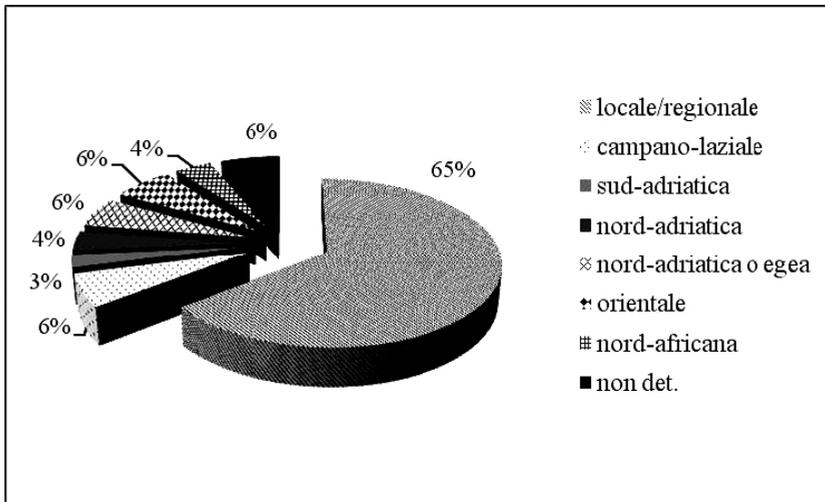
- MERCANDO, SORDA, CAPITANIO, *Portorecanati* = L. MERCANDO, S. SORDA, M. CAPITANIO, *Portorecanati (Macerata). La necropoli romana di Portorecanati*, «Notizie Scavi Antichità» 28 (1974), 142-445
- MERCANDO, *Villa Potenza* = L. MERCANDO, *Villa Potenza (Macerata). Rinvenimento di edificio romano con pavimento a mosaico*, «Notizie Scavi Antichità» 25 (1971), 381-401
- MONTANA, GUIDUCCI, *Analisi* = G. MONTANA, G. GUIDUCCI, *Analisi archeometriche su ceramiche da fuoco tardoantiche da Dyrrachion (Albania): nuovi dati*, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (ed.), *LRCW3. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry*, "BAR Int. Ser." 2185, Oxford 2010, 711-720
- OLCESE, *Ceramiche comuni* = G. OLCESE, *Ceramiche comuni a Roma e in area romana: produzione, circolazione e tecnologia*, Mantova 2003
- ORTON, TYERS, VINCE, *Pottery* = C. ORTON, P. TYERS, A. VINCE, *Pottery in Archaeology*, Cambridge 1993
- PACI, *Oliva Picena* = G. PACI, *Oliva Picena*, «Picus» 25 (2005), 201-211
- PANELLA, *Roma* = C. PANELLA, *Roma, il suburbio e l'Italia in età medio e tardo-repubblicana: cultura materiale, territori ed economie*, «FACTA» 4 (2010), 11-123
- PASQUINUCCI, MENCHELLI, *Landscape* = M. PASQUINUCCI, S. MENCHELLI, *Landscape Archaeology in South Picenum. The Tenna, Ete and Aso River Valleys*, in H. DOBRZAŃSKA, E. JEREM, T. KALICKI (ed.), *The Geoarchaeology of River Valleys*, Budapest 2004, 28-48
- PASQUINUCCI, MENCHELLI, *Il territorio* = M. PASQUINUCCI, S. MENCHELLI, *Il territorio fermano in età tardo-antica*, in *Atti del 40° Convegno di Studi Maceratesi*, 2006, 185-194.
- PASQUINUCCI, MENCHELLI, CIUCCARELLI, *I fiumi* = M. PASQUINUCCI, S. MENCHELLI, M.R. CIUCCARELLI, *I fiumi dell'ager Firmanus: indagini topografico-archeologiche nelle vallate del Tenna, Ete e Aso*, in G. DE MARINIS, G. PACI (ed.), *Omaggio a Nereo Alfieri. Contributi all'Archeologia Marchigiana*, Atti del Convegno di Studi, Tivoli 2009, 411-438
- PASQUINUCCI, MENCHELLI, SCOTUCCI, *Viabilità* = M. PASQUINUCCI, S. MENCHELLI, W. SCOTUCCI, *Viabilità e popolamento tra Asculum e Firmum Picenum, in La Salaria in età antica*, Roma 2000, 353-369
- PATTERSON, *Landscapes* = J.R. PATTERSON, *Landscapes & Cities*, Oxford 2006
- PAVOLINI, *Ceramica comune* = C. PAVOLINI, *Ceramica comune di Ostia*, Roma 2000
- QUILICI, QUILICI GIGLI, *La carta* = L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, *La carta archeologica della Valle del Sinni*, Roma 2003
- ROSADA, *La Scacchiera* = G. ROSADA, *La Scacchiera di Alice*, «Ace» 1 (2004), 9-15

- RUPEL, *Aspetti* = L. RUPEL, *Aspetti della ceramica comune romana in Friuli: materiali da Vidulis e Coseano*, «Aquileia Nostra» 59 (1988), 105-168
- SCHEIDEL, *The free population* = W. SCHEIDEL, *Human mobility in Roman Italy, I. The free population*, «Journ. Rom. Stud.» 94 (2004), 1-26
- SCHEIDEL, *The slave population* = W. SCHEIDEL, *Human mobility in Roman Italy, II: The slave population*, «Journ. Rom. Stud.» 95 (2005), 64-79
- SHKODRA, *Late Roman* = B. SHKODRA, *Late Roman coarse and cooking wares from Dürres*, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (ed.), *LRCW3. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry*, “BAR Int. Ser.” 2185, Oxford 2010, 721-730
- SIENA, TERRIGNI, *Contributo* = E. SIENA, M. TERRIGNI, *Contributo per un inquadramento tipologico delle ceramiche da fuoco tardo antiche dalla Valle del Pescara (Abruzzo-Italia). Il sito romano-bizantino di Castellana Colle di Guido (Pianella, Pescara)*, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (ed.), *LRCW3. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry*, “BAR Int. Ser.” 2185, Oxford 2010, 635-642
- SQUADRONI, *Regio V* = F. SQUADRONI, *Regio V, Picenum. Firmum Picenum*, in *Suppl. Ital.* 23, Roma 2008, 45-152
- TURCHIANO, *Ceramiche comuni* = M. TURCHIANO, *Le ceramiche comuni dell'Apulia tardoantica e altomedievale: luoghi della produzione, del commercio e del consumo*, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (ed.), *LRCW3. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry*, “BAR Int. Ser.” 2185, Oxford 2010, 657-668
- VENTURA, DONAT, *Ceramica da cucina* = P. VENTURA, P. DONAT, *Ceramica da cucina e anfore della tarda antichità dall'agro settentrionale di Iulia Concordia (Provincia di Pordenone, Friuli Venezia Giulia, Italia)*, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (ed.), *LRCW3. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry*, “BAR Int. Ser.” 2185, Oxford 2010, 573-578
- VERDONCK, VERMEULEN, *A contribution* = L. VERDONCK, F. VERMEULEN, *A contribution to the Study of Roman Rural Settlement in Marche*, «Picus» 24 (2004), 161-229
- VERREYKE, *Late Roman pottery* = H. VERREYKE, *Late Roman pottery in the Potenza Valley. First results regarding late Roman Potentia (Porto Recanati, Marche, Italy)*, «Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta» 39 (2005), 103-107
- VOLPE, ANNESE, DISANTAROSA, LEONE, *Produzioni* = G. VOLPE, C. ANNESE, G. DISANTAROSA, D. LEONE, *Produzioni locali ed importazioni nella Puglia centro-settentrionale tardoantica*, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (ed.), *LRCW3. Late Roman Coarse Wares, Cooking*

Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry, "BAR Int. Ser." 2185, Oxford 2010, 643-656

WANDSNIDER, *Solving the puzzle* = L. WANDSNIDER, *Solving the puzzle of the archaeological labyrinth: time perspectivism in Mediterranean surface archaeology*, in S. ALCOCK, L. CHERRY (ed.), *Side by Side Survey. Comparative Regional Studies in the Mediterranean World*, Oxford 2004, 49-62

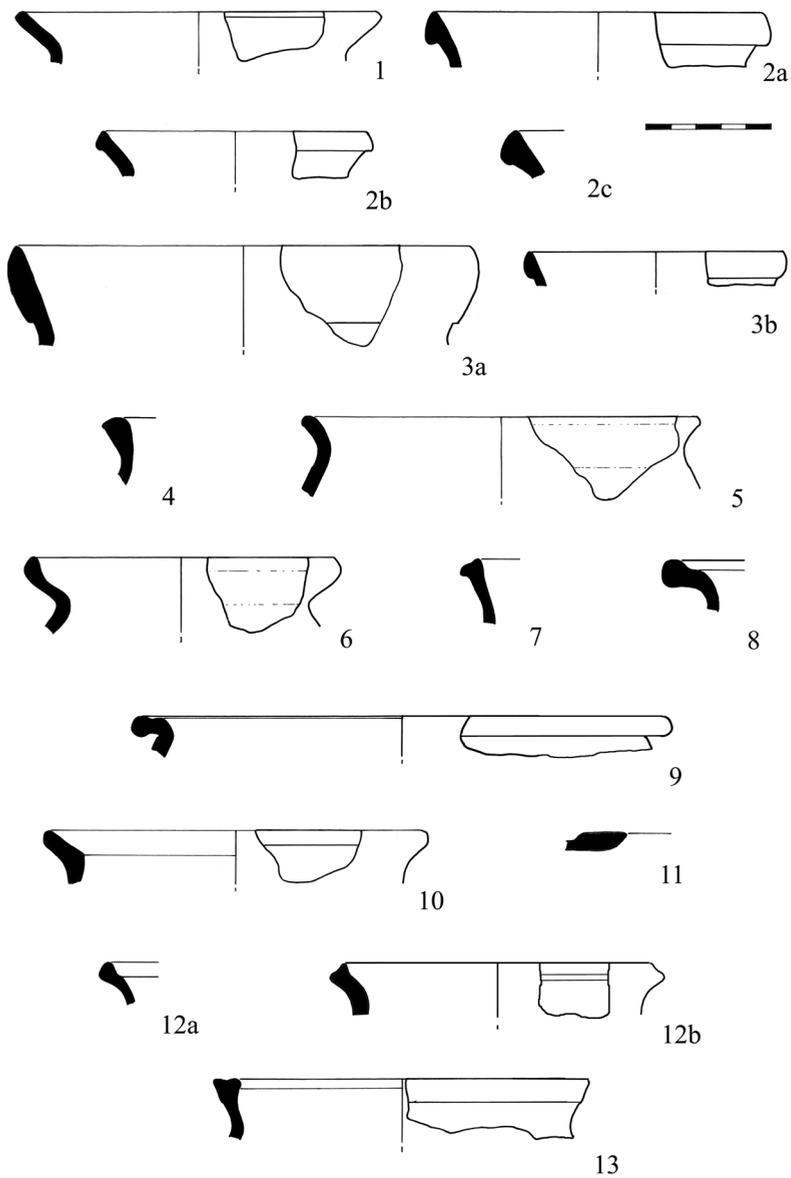
WITCHER, *Broken pots* = R. WITCHER, *Broken pots and meaningless dots?*, «Pap. Brit. Sch. Rome» 74 (2006), 39-72

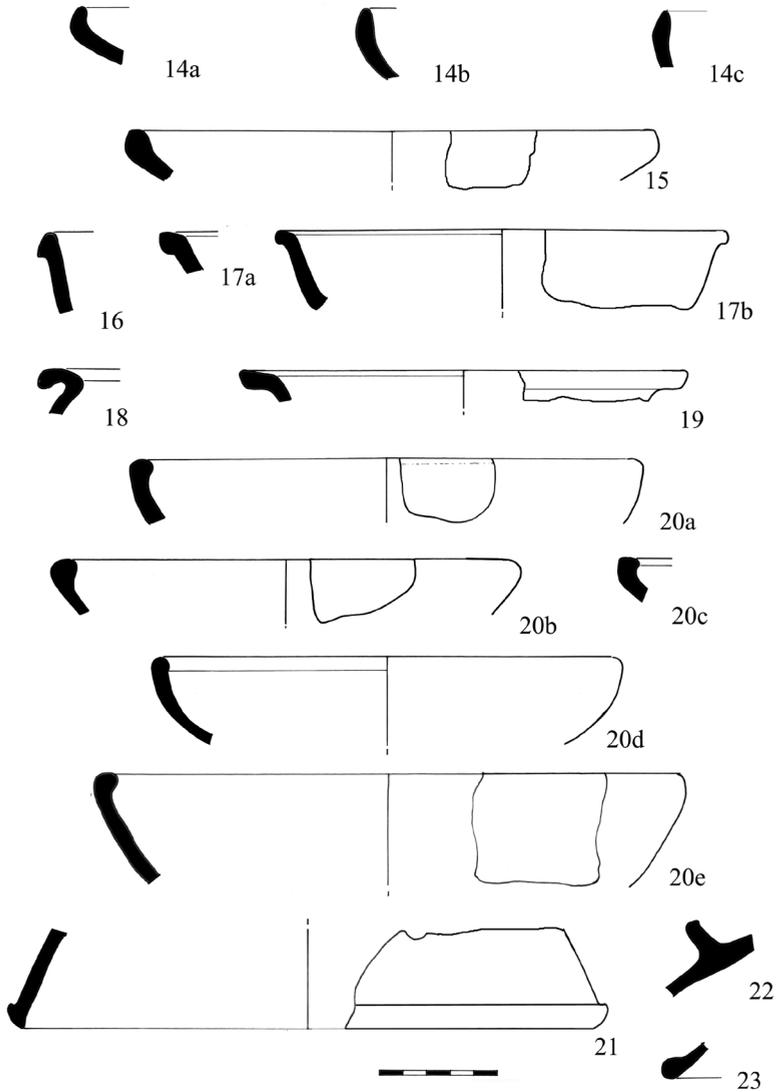


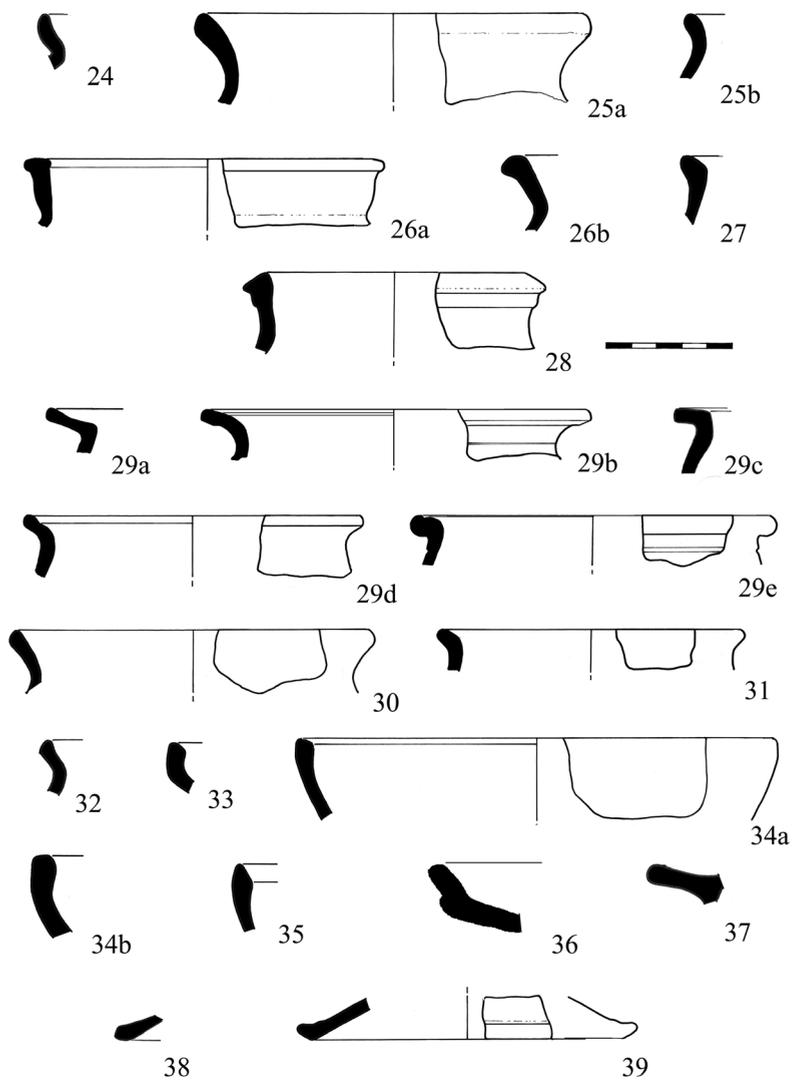
Attestazione percentuale delle produzioni sul totale di 252 esemplari tipologizzabili.

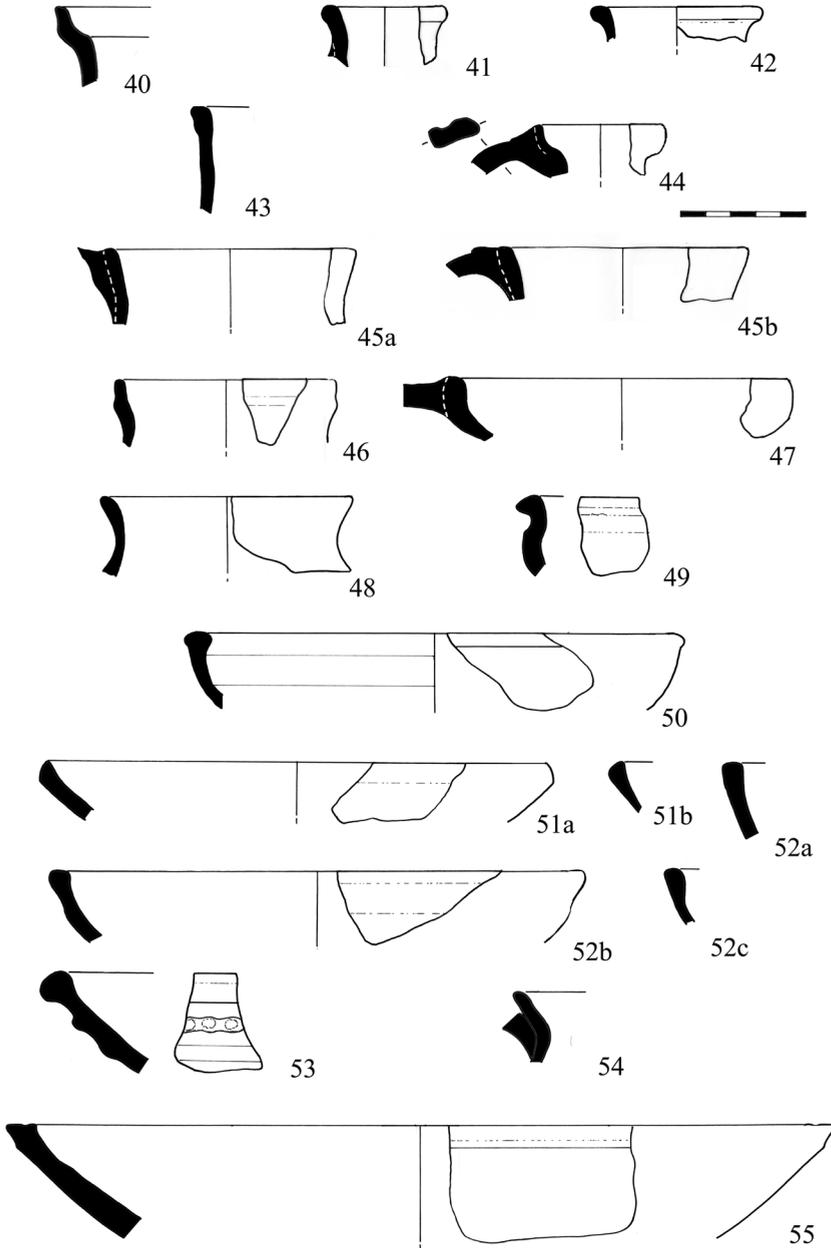
Numero e tipologia dei siti che hanno restituito vasi comuni databili. Totale siti 93; totale vasi databili 207.

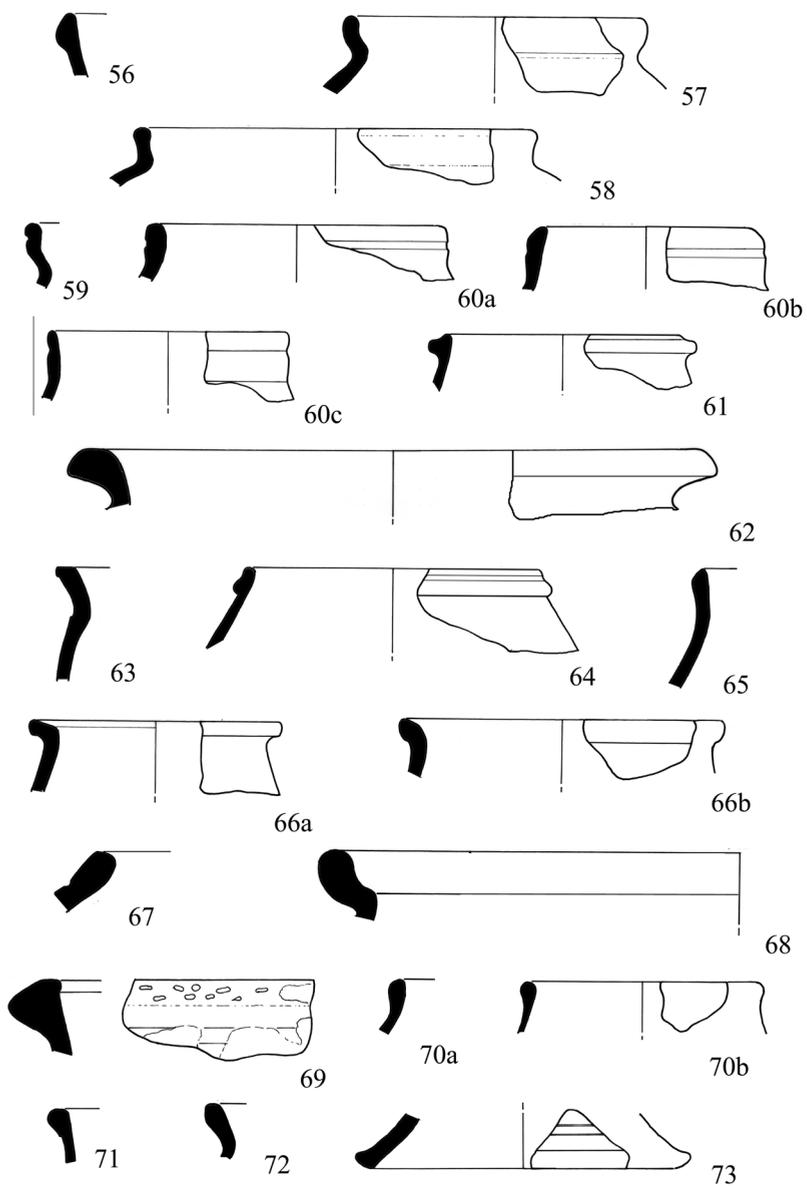
	III sec. a.C.	II sec. a.C.	I sec. a.C.	I sec. d.C.	II sec. d.C.	III sec. d.C.	IV sec. d.C.	V sec. d.C.	VI-VII sec. d.C.
Ville		10	16	27	20	13	7	6	6
Fattorie	8	8	7	17	15	11	12	5	3
Mansiones				1	1	1	1	1	1
Tombe		1	1						
Off-sites	9	9	12	24	28	10	8	5	2

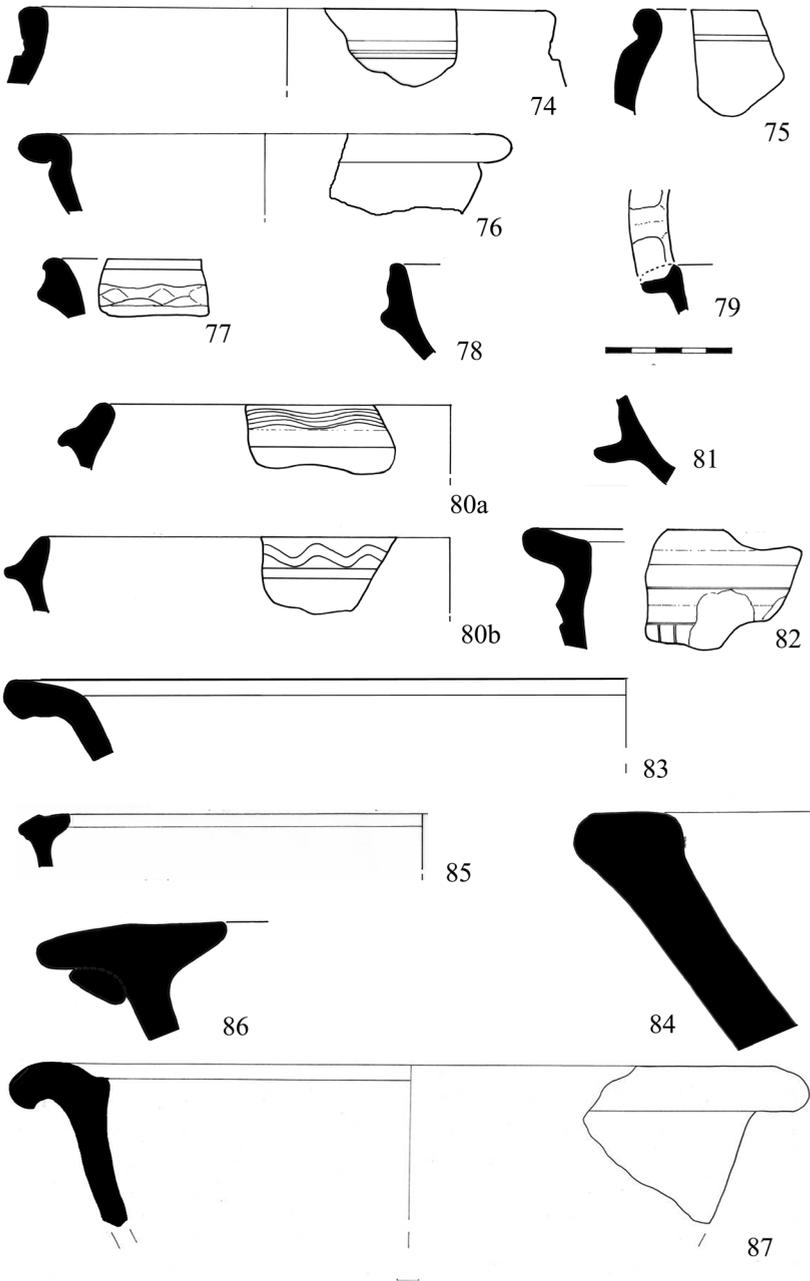


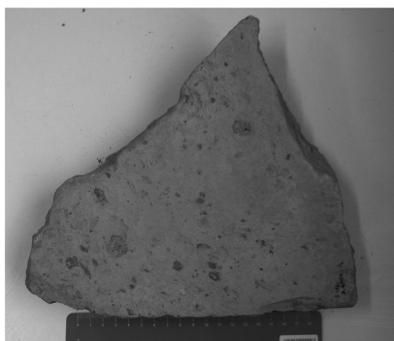
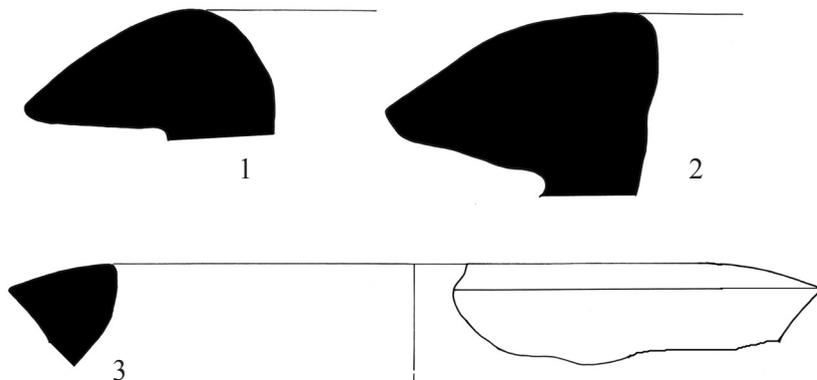












4a



4b

ABSTRACTS

ALBERTO BORGHINI, *Il cingulum del cinedo (Petr. Satyr. XXI 2)* (pp. 361-366)

The cingulum of the cinaedus (Petr. Satyr. XXI 2)

Following a suggestion by Bücheler (*colorem quoque cinguli addiderat Petronius*), the author proposes the reading *myrtea subornatus gausapa cinguloque succinctus <purpureo>* and emphasizes the erotic value both of myrtle and of purple.

alberto.borghini@polito.it

DOMITILLA CAMPANILE, *Dolo erat pugnandum, cum par non esset armis: le risorse di Annibale* (pp. 159-169)

Dolo erat pugnandum, cum par non esset armis: Hannibal's resources

This article is aiming to study three episodes pertaining to Hannibal's life. The author analyses the meaning of these stories and their value in creating the personality and the skillfulness of Hannibal, here portrayed as a sort of Ulysses-like trickster.

domitilla_campanile@hotmail.com

EMILIA CUCINOTTA, *Il proemio dei Persika di Cherilo di Samo: una proposta di ricostruzione* (pp. 97-118)

The proem of Choerilus' Persika

The aim of the paper is to reconsider the order of the fragments suggested by Lloyd-Jones and Parsons for the proem of Choerilus' *Persika*. A careful reading of Choerilus' poetological reflections at the opening of his poem, suggests that the *makarismos* can precede the invocation. If so, Aristotle may have quoted lines from the proem following the right order and the sequence in which the fragments appear in the *Rhetoric* can be considered reliable.

e.cucinotta@alice.it

VINCENZO DAMIANI, *Nota testuale a Plat., Resp., 387c3* (pp. 357-360)
Textual note to Plat., Resp. 387c3

At the beginning of the third book of Plato's *Politeia* (387c3), Socrates discusses with Adeimantus the forms of poetry that should be accepted or refused in the new constitution. Here Socrates enumerates some specific terms which must be outlawed from any poetic composition, for they damage the correct education of young people in the *polis* by frightening them and thus weakening their temperament: as Plato says, they «give the shivers to those who hear them» (φρίττειν ποιεῖ πάντα τοὺς ἀκουόντας). In the Greek text, after the verbal locution φρίττειν ποιεῖ, we can read the further specification ὡς οἴεται. This expression, whose meaning in this context is far from clear, is printed in both editions of Burnet and Slings within *crucis*. The solution I propose is based on the usual literary image of the 'word' as an entity that owns an independent life after it has been pronounced (some occurrences are to be found in Homer, Pindar, in the attic drama, in Plato), and consists in emending the ὡς οἴεται in ὡς ἴεται (by supposing an error by itacism). The whole phrase should be therefore understood as follows: «these frightening words, *once they suddenly set themselves in motion*, give the shivers to those who hear them». vincenzo.damiani@sns.it

DINO DE SANCTIS, «*Quando Eracle giunse ad Erythia...*»: *Gerione in Esiodo, Stesicoro ed Ecateo* (pp. 57-72)

«When Heracles arrived to Erythia...»: Geryon in Hesiod, Stesichorus, and Hecataeus

In the *Theogony*, Hesiod presents Geryon as a three-headed monster, while in the final catalogue of the poem, Geryon appears as a strong and human hero. This difference can be explained applying the theory of 'multiple approaches'. Both Stesichorus and Hecataeus develop the human qualities of Geryon.

gepvde@tin.it

LORENZO FERRONI, *I manoscritti della Συναγωγή planudea* (pp. 327-360)
The manuscripts of Planudes' Συναγωγή

This work aims to reconsider the five manuscripts which contain the so-called planudean Συναγωγή. The description of textual witnesses is followed by a careful examination of their stemmatic relationship. The analysis based on the complete collation of Συναγωγή's Platonic section allows us to modify and correct the picture outlined by previous scholars. glorick@gmail.com

PAOLO GENTILI, *Wandering through time: the chronology of Tell Mohammed* (pp. 39-55)

The article concerns the definition of the chronology of the texts from Tell Mohammed, a site next to Tell Harmal, today in Baghdad's suburbs (Iraq). The philological analysis of these documents and of the other data at our disposal (the stratigraphy of the tell, the pottery, the calendar in use at Tell Mohammed and the date formulas present in the texts), suggest the last part of the First Dynasty of Babylon (Ammişaduqa) as a possible chronological frame for the texts and for the most important individuals there mentioned (Šiptaulzi and Ḫurduzum).

paolo.gentili@iit.cnr.it

CESARE LETTA, *Minima epigraphica dalle Alpi Cottiae in memoria di Jacques Debergh. Su un carmen epigraphicum cristiano dalla Novalesa* (pp. 315-325)

Minima epigraphica from the Cottian Alps in memory of Jacques Debergh. On a christian carmen epigraphicum from the Novalesa abbey

The author dedicates the present work to the late Belgian student Jacques Debergh, in reminiscence of his authoritative studies on the Cottian Alps and on *Segusio* in ancient times. Three fragments from a Christian inscription found in the area of Novalesa Abbey are identified as a funerary *carmen* in two elegiac distichs which invokes, against the background of the Day of Judgement, the infinite mercy of God.

c.letta@sta.unipi.it

GIOVANNI MAZZINI, *La tavoletta ugaritica KTU 1.101. Una nuova traduzione con osservazioni linguistiche e filologiche* (pp. 11-38)

The Ugaritic tablet KTU 1.101. A new translation with linguistic and philological remarks

The focus of fragmentary mythological Ugaritic tablet KTU 1.101 is the deity Baal. A new translation and philological commentary is presented in this article. The epigraphic and linguistic issues, as well as the methodology of translating ancient Near Eastern literary documents, are discussed. The unusual depiction of Baal as a 'mountain' is highlighted and associated with the motif 'Yahwe, my rock' in the Old Testament.

mazzini@sta.unipi.it

FRANCESCA MURANO, *La conoscenza di iscrizioni oscche nel carteggio tra Gori, Remondini e Passeri* (pp. 231-259)

The knowledge of Oscan inscriptions in the correspondence of Gori, Remondini, and Passeri

The article reconstructs the history of the interpretation of the first Oscan documents and their impact on Italian antiquary. Starting from some unpublished manuscript letters, the author presents here the so far unpublished Passeri's and Remondini's autograph transcriptions of these inscriptions. The publication of this material is relevant for the history of the studies of Italic antiquities and of the languages of ancient Italy, because thanks to these manuscripts we can now reassess what scholars currently know about that period and the scientific thought of these important intellectual figures.

francesca.murano@gmail.com

GIULIA PICCHI, SIMONETTA MENCHELLI, *Vasa idonea (Col. 12, 4, 4) nell'ager Firmanus: usi quotidiani e attività economiche* (pp. 261-302)

Vasa idonea (Col. 12, 4, 4) in the ager Firmanus: everyday uses and economic activities

This paper deals with the coarse vases and *dolia* found during the campaigns of the *South Picenum Survey Project*, in particular in the territory belonging to the *Firmum Picenum* Latin colony (264 B.C.). In the territory between Tenna and Aso river valleys multidisciplinary researches and field-works have been carried out with a 'total archaeology' approach to outline the ancient landscapes in a diachronical perspective. These coarse vases and *dolia* come from surveyed sites of different typology (farmsteads; 'ville'; minor rural units), dating from 3rd-2nd cent. B.C. up to the Late Roman times. They have been studied both from the typological-functional and technique-archaeometric points of view. These vases provide a remarkable informative potential, useful to reconstruct many aspects of economy and daily life of the investigated district.

MARIO REGALI, *Socrate giudice nel Timeo di Platone* (pp. 73-96)

Socrates as a judge in Plato's Timaeus

In the *Timaeus* Socrates seems to have a minor role in comparison with other dialogues, where he is in the main focus. But a closer analysis of the frame conversation which introduces Timaeus' account shows the importance of Socrates' role, which resembles the one of the *krites* who chooses the themes and sets the standards for the poets.

maregali@katamail.com

ELIA RUBEN RUDONI, *Avidio Cassio, i Cassii e i Cassiani* (pp. 303-314)
Avidius Cassius, Cassii, and Cassiani

The L. Cassius mentioned by *Historia Augusta, vita Avidii Cassii* 14, 4 in a spurious letter of Avidius Cassius to his son-in-law can be identified with the famous republican judge of that name; there is thus no erroneous reference to Caesar's murderer, C. Cassius, as it has been always assumed. The letter closes with a so far unnoticed pun played on the different meanings that the term *Cassiani* at 14, 8 may acquire.

erudoni@gmail.com

PAOLO SANGRISO, *Il sistema portuale di Volterra. Un possibile modello topografico* (pp. 171-214)

Volaterra's harbour system. A possible topographic model

North Etrurian coastline is marked by harbour systems which take advantage of the landscape geomorphologic peculiarity. *Vada Volaterrana's* system is one of them: it was used as Volterra's harbour in the Etruscan and Roman period, and it consisted of many ports and landing places distributed along coastal lagoons. Through the analysis of literary sources and of the *Tabula Peutingeriana's* cartography we can deduce that the name *Vada Volaterrana* may refer to the geographical region, or to the *statio* of *Vada Volaterrana* appearing in the *Tabula Peutingeriana* or even to the harbour of Volterra. The ports and landing places of the harbour system had a variable importance and were used at different times. The main centers are the site nowadays called Mazzanta and a northern one, close to Vada; the area excavated in S. Gaetano was depended on the last one.

hellblazer@libero.it

VERONICA VALENTI, *Stazio e Anfiarao: effetto esoterico della parola* (pp. 261-302)

Staius and Amphiaraus: the esoteric effects of the word

The analysis begins with a comparison between the version of the myth of Amphiaraus, as presented in the *Thebaid* of Staius, and the image of Amphiaraus which is to be found in the previous tradition. In sources earlier than Staius the *vates* is swallowed in a *hiatus* opened into the ground by Zeus, in order to avoid Amphiaraus being the object of violence; in Staius, instead, Amphiaraus, immersed in the depths of the earth, is removed from the horizontality of the shared world, not to be an agent of violence. In this paper the author juxtaposes the figure of Amphiaraus to two

other characters of the *Thebaid*, Menoeceus and Capaneus, who, unable as the vates to metabolize the shared world, are induced to a vertical delirium. Through his 'de-lirious' characters, Statius lives the ἐποχή of the *common sense*, but, contrary to Amphiarus, Menoeceus and Capaneus, the author of the *Thebaid* tries not to lose contact with the world thanks to his possession of the poetic word, which allows him to wander vertically and, at the same time, to live the horizontality.
fu_ver@hotmail.com

MADDALENA VALLOZZA, *Isocrate ospite di Platone nel dialogo sui poeti di Prassifane* (pp. 119-136)

Isocrates as a Platon's guest in Praxiphanes' dialogue On Poets

The aim of this paper is to reconstruct the character of Praxiphanes' work *On Poets* and especially to reconsider, more closely than previous critics have done, why Isocrates appears in this work not only in dialogue with Plato, but in a dialogue on literary topics, particularly on poets. According to some important passages of Plato's *Phaedrus* and several discourses of Isocrates, Praxiphanes' choice of Plato and Isocrates as protagonists of the work *On Poets* is justified. This choice is actually determined not only by the general awareness of the role which poets play for Plato and Isocrates in developing a personal form of literature, but also by the knowledge of the passages where both of them talk about the poets' role in education.
m.vallozza@unitus.it

FRANCESCO VERDE, *Mario Untersteiner esegeta di Epicuro* (pp. 137-158)
Marius Untersteiner as Epicurus' exegete

This paper examines Mario Untersteiner's exegesis of some Epicurean passages of the *Letter to Herodotus*, in particular §§ 46-47, taking as a starting point an interesting article of Untersteiner about the text of the *Letter* (1930), which has received very little attention by the scholars.
francesco.verde@uniroma1.it